

Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

**Programma
Programme
2013**

**MU
VE**



Fondazione
Musei
Civici
Venezia

Il programma per il 2013 della Fondazione Musei Civici di Venezia svilupperà con coerenza le strategie e gli obiettivi avviati lo scorso anno. Due le linee d'indirizzo sul piano scientifico e programmatico. Da un lato proseguirà l'impegno costante nella conservazione e nella valorizzazione delle sedi storiche e l'attenzione per le collezioni permanenti, che necessitano di uno studio continuo, d'interventi di restauro e di una rilettura sulla base di rinnovati progetti museologici e di nuovi percorsi espositivi. In questo senso vanno intesi il restyling di Palazzo Mocenigo, per restituire alla città un grande salotto patrizio, in cui arte, tessuti e profumi s'intreccino suggerendo inedite prospettive critiche, e l'intervento a Ca' Pesaro, che dovrebbe diventare un luogo dinamico, in grado finalmente di parlare contemporaneo. Dall'altro lato ci saranno gli eventi: quelli basati sulle collezioni civiche, che troveranno, in ogni museo, occasione d'incontro con il pubblico proponendo temi trasversali e aspetti poco esplorati, e i progetti espositivi basati su prestiti importanti e accordi con le maggiori istituzioni internazionali. "Manet. Ritorno a Venezia", in particolare, sarà una proposta del tutto originale sul piano scientifico, elaborata insieme al Musée d'Orsay di Parigi, in un anno in cui tutti saranno concentrati sul contemporaneo. La Fondazione non rinuncerà, tuttavia, ad avere una voce propria anche in quest'ambito, con mostre pensate sempre con particolare attenzione e coerenza alle sedi storiche nelle quali saranno allestite e per le quali sono progettate. Un esempio per tutti è il Museo di Storia Naturale, ove per la prima volta la riflessione sulle tematiche scientifiche si confronterà con le forme più attuali dei linguaggi artistici contemporanei. Un dialogo tra mondi diversi, tra passato, presente e futuro, straordinariamente importante per Venezia.

Walter Hartsarich

Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia

Gabriella Belli

Direttore Fondazione Musei Civici di Venezia

The Fondazione Musei Civici di Venezia's programme for 2013 will develop the strategies and lines adopted last year in a coherent manner. Two main avenues will be followed on a scientific and programmatic level. On the one hand, the constant commitment to the conservation and promotion of the historic sites will continue, together with the care for the permanent collections, which require constant study, restoration and a fresh vision on the basis of new museological projects and exhibition layouts. The restyling of Palazzo Mocenigo is part of this, restoring a great patrician drawing room to the city, in which art, fabrics and scents mingle fascinatingly, and so is the work done on Ca' Pesaro, which we aim to transform into a dynamic venue able at last to 'be' contemporary.

On the other are the events: those based on our collections, which every museum offers in major undertakings to highlight little-known works or developments, indirect themes and fresh aspects, and the exhibition projects, in which we are involved with important loans from other institutions, the work of scientific or curatorial committees and prestigious international agreements. "Manet. Ritorno a Venezia" is a wholly original project from a scientific viewpoint, organised together with the Musée d'Orsay of Paris during a year in which everyone will be concentrating on contemporary art. The Fondazione will not be taking a back seat in this setting, however, as it will also offer a series of projects planned with especial attention and coherence in the historic venues in which they take place and for which they are organised. One example representative of the approach is the Museo di Storia Naturale, in which for the first time a reflection about scientific themes mingles with and confronts the latest of contemporary art languages. A dialogue between different worlds, between past, present and future, that is extraordinarily important for Venice.

Walter Hartsarich

President of Fondazione Musei Civici di Venezia

Gabriella Belli

Director of Fondazione Musei Civici di Venezia

	Grandi mostre 2013	
08	Manet. Ritorno a Venezia	Palazzo Ducale
18	Anthony Caro	Museo Correr
22	Tàpies. Lo sguardo dell'artista	Palazzo Fortuny
	Mostre e attività 2013	
28	Fortezze veneziane del Mediterraneo	Palazzo Ducale
30	La Venezia al tempo di Manet nella fotografia dell'epoca	Palazzo Ducale
31	I doni di Shah Abbas il Grande alla Serenissima	Palazzo Ducale
32	I mestieri della moda. 8 marzo <i>con</i> Agatha Ruiz de la Prada	Museo Correr
34	Discovering Vedova	Museo Correr / Ca' Rezzonico
36	Wunderkammer	Museo Correr
38	L'immagine della città europea dal Rinascimento al Secolo dei Lumi	Museo Correr
42	Archivi del vedutismo. Pietro Bellotti	Ca' Rezzonico
44	A very light art	Ca' Rezzonico
45	Imbarcazioni da regata	Ca' Rezzonico
46	Colloqui. Nuovi percorsi espositivi a Ca' Pesaro	Ca' Pesaro
48	Nel segno di Ileana Sonnabend	Ca' Pesaro
50	The Panza Collection	Ca' Pesaro
54	Nuovi percorsi a Palazzo Mocenigo tra moda e profumo	Palazzo Mocenigo
56	Di forme e di stili. Le linee della moda	Palazzo Mocenigo
58	Birolli, Deluigi, Santomaso, Vedova	Ca' Pesaro
60	Venezia e la grafica	Ca' Pesaro
61	Camera 1953/1964. Gli anni di Romeo Martinez	Ca' Pesaro
62	Tra '800 e '900: l'invenzione di Amalric Walter	Museo del Vetro
64	Seguso. Vetri d'arte: 1932/1973	Museo del Vetro
66	Anna Skibska	Museo del Vetro
67	Eraldo Mauro. Camera Oscura: slides	Museo del Vetro
68	La Collezione Adele Fornoni Bisacco	Museo del Merletto
69	Flora Viale. Frammenti sacri	Museo del Merletto
70	Bestiario Contemporaneo	Museo di Storia Naturale
72	Città di Venezia 2013. Mostra di fotografia subacquea	Museo di Storia Naturale
74	Non solo Giuseppe Verdi. Gli inediti di Francesco Maria Piave	Casa di Carlo Goldoni
76	Antonella Zaggia. Cartemarcie. Gioelli di carta	Casa di Carlo Goldoni
77	Sylvano Bussotti a Casa Goldoni	Casa di Carlo Goldoni
78	Museo di Storia Naturale. Attività 2013	
82	Attività didattica e di formazione 2013	
86	MUVE Friend Card. L'amicizia sostiene i musei	
87	Manet fuori orario per l'Otello di Verdi	Palazzo Ducale
88	Uffici e servizi	

Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

Grandi mostre
Major exhibitions
2013

**MU
VE**



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



Grandi mostre

Con la collaborazione speciale di
Musée D'Orsay di Parigi

Con il patrocinio di
**Soprintendenza ai Beni Architettonici
e Paesaggistici di Venezia e Laguna**

Co-prodotta con
24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE

Commissari
**Guy Cogeval
Gabriella Belli**

A cura di
Stéphane Guégan

Progetto espositivo
Daniela Ferretti

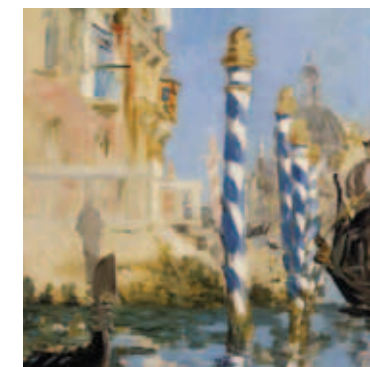
Manet. Ritorno a Venezia

**Palazzo Ducale
Venezia**

**24 Aprile
18 Agosto 2013**

Manet. Ritorno a Venezia è il titolo della mostra che la Fondazione Musei Civici di Venezia ospiterà dal 24 aprile all'11 agosto 2013 nelle monumentali sale di Palazzo Ducale: un'esposizione di un'ottantina circa tra dipinti, disegni e incisioni, progettata con la collaborazione speciale del Musée D'Orsay di Parigi, l'istituzione che conserva il maggior numero di capolavori di questo straordinario pittore. La mostra nasce dalla necessità di un approfondimento critico sui modelli culturali che ispirarono il giovane Manet negli anni del suo precoce avvio alla pittura. Questi modelli, fino ad oggi quasi esclusivamente riferiti all'influenza della pittura spagnola sulla sua arte, furono diversamente assai vicini alla pittura italiana del Rinascimento, come dimostrerà l'esposizione veneziana nella quale il pubblico potrà ammirare, accanto ai suoi capolavori, alcune eccezionali opere ispirate ai grandi *tableaux* della pittura veneziana cinquecentesca, da Tiziano a Tintoretto a Lotto in particolare. Come è ben noto, gli studi su Manet, il grande precursore dell'Impressionismo, si sono per lungo tempo concentrati sull'idea di una sua diretta discendenza dall'opera pittorica

Manet. Return to Venice is the name of the exhibition the Fondazione Musei Civici di Venezia will host from 24th April to 11th August 2013 in the monumental rooms of the Doge's Palace. It will include about 80 paintings, drawings and prints, and has been planned with the special collaboration of the Musée D'Orsay in Paris, which possesses the largest number of masterpieces by this extraordinary painter. The exhibition arises from a need to undertake a critical survey of the cultural models that inspired the young Manet when he embarked on a career as painter early in life. These models, which have hitherto referred almost exclusively to the influence of Spanish painting on his art, actually included much Italian Renaissance art, as the Venetian exhibition will show: alongside his masterpieces, there will also be a series of exceptional studies inspired by great 16th-century Venetian paintings, from Titian to Tintoretto and Lotto in particular. As is well-known, studies on Manet, the great precursor to Impressionism, for a long time concentrated on the idea of his direct descendance from the work of Velázquez and Goya, establishing Spanish art as the



Édouard Manet (1832-1883)
Le Grand Canal à Venise, 1874
Olio su tela, 71x58 cm
Seattle, Collezione privata

Le balcon, 1868-69 circa
Olio su tela, 170x124,5 cm
Parigi, Musée d'Orsay
© RMN (Musée d'Orsay) /
Hervé Lewandowski



Édouard Manet (1832-1883)
Déjeuner sur l'herbe, 1863-68 circa
 Olio su tela, 89,5 x 116,5 cm
 Londra, The Courtauld Gallery
 © The Samuel Courtauld Trust.
 The Courtauld Gallery, Londra

Le fifre, 1866
 Olio su tela, 160 x 97 cm
 Parigi, Musée d'Orsay
 © RMN / Hervé Lewandowski
 <

di Velázquez e di Goya, vedendo proprio nell'ispanismo non solo l'unica fonte della sua modernità, ma anche la ragione e lo stimolo per il suo rifuggire dai "ritorni" alla tradizione accademica. Un approccio per così dire progressista, che non tiene però conto della passione di Manet per l'arte italiana della Rinascenza, che fu una fascinazione e un legame davvero intenso, di cui darà piena dimostrazione l'esposizione veneziana, che metterà finalmente in luce il suo rapporto stringente con l'Italia e la città lagunare. Se *Le Déjeuner sur l'herbe* e *l'Olympia* (1863) sono chiaramente variazioni da Tiziano e due splendide testimonianze della relazione di Manet con l'arte italiana, ancora molti sono gli esempi della profonda conoscenza dell'eredità di Venezia, Firenze e Roma, da parte del grande pittore, che la mostra saprà svelare.

sole source of his modernism, and also the reason and stimulus for his flight from the "return" to academic tradition. But this so-called progressive approach takes no account of Manet's passion for Italian Renaissance art, for which he nurtured a fascination and intense bond, one that the Venetian exhibition will highlight, with the aim of shedding light on his close links with Italy and Venice. His *Le Déjeuner sur l'herbe* and *Olympia* (1863) are clearly variations on Titian and are both splendid examples of Manet's links with Italian art, but there are many more examples of the great artist's profound understanding of the heritage of Venice, Florence and Rome that will be revealed in the exhibition. The exhibition layout, which guides the visitor past great masterpieces, such as *Le fifre* (1866), *La lecture* (1865-73), *Le balcon* (1869), *Portrait de*





Édouard Manet (1832-1883)

Olympia, 1863

Olio su tela, 130 x 190 cm

Parigi, Musée d'Orsay

© Musée d'Orsay, Dist. RMN-Grand Palais

/ Patrice Schmidt

—

Stéphane Mallarmé, 1876

Olio su tela, 27,5 x 36 cm

Parigi, Musée d'Orsay

© Musée d'Orsay, Dist. RMN-Grand Palais

/ Patrice Schmidt

v

L'itinerario dell'esposizione, che percorre, attraverso grandi capolavori come *Le fifre* (1866), *La lecture* (1865-73), *Le balcon* (1869), *Portrait de Mallarmé* (1876 ca.), tutta la sua vita artistica, si apre con una serie di libere interpretazioni di antichi dipinti, affreschi e sculture che Manet vide durante i suoi due primi viaggi in Italia, nel 1853 e nel 1857. Immediata risplende l'influenza veneziana, inseparabile dall'audacia con la quale il pittore sonda le istanze contemporanee e si defila dalle convenzioni accademiche. L'Italia del resto non è assente neppure nei dipinti di Manet più legati alla Spagna: la sua pittura religiosa si nutre tanto di Tiziano e Andrea del Sarto quanto di El Greco e Velázquez. Le sue silenti *Nature morte*, dietro alla fedeltà alle formule olandesi, riservano molte sorprese

Mallarmé (ca. 1876) drawn from his entire artistic life, opens with a series of free interpretations of Old Masters, frescos and sculptures, which Manet saw during his first two journeys to Italy in 1853 and 1857. The influence of Venice immediately emerges, and is inseparable from the boldness with which the painter probed contemporary art and moved away from academic convention. Nor is Italy absent from those paintings by Manet most closely associated with Spain: his religious works draw as much from Titian and Andrea del Sarto as from El Greco and Velázquez. His tranquil *Natures mortes* betray not only a faithfulness to Dutch models but also a host of surprises harking not only to the tradition of Northern Europe, but also to a chromatic and compositional vigour typical of Italian art.

che non solo rimandano alla tradizione nordica, ma sembrano anche ispirarsi a un vigore cromatico e costruttivo tutto italiano.

Quando il pittore si avvicina definitivamente alla "moderna" Parigi, la sua pittura non tralascia la memoria italiana, ma ne resta intrisa di ricordi. Le tele di Lotto e di Carpaccio, pensiamo alle *Due dame veneziane* affiancate in mostra a *Le Balcon*, racconteranno di questi legami ai visitatori.

Dopo la guerra franco-prussiana e le vicende anche drammatiche della Comune parigina, Manet ritrova il cammino verso Venezia. È già un pittore famoso. Il 1874, anno della *I° Esposizione dei Pittori Impressionisti*, è anche quello del suo terzo viaggio in

When the painter definitively settled in the "modern" Paris, his painting did not abandon what he had learned in Italy, but is marked by its memory. The canvases of Lotto and Carpaccio, such as the *Two Venetian ladies* shown alongside *Le Balcon*, will stress this feature to visitors.

After the Franco-Prussian war and the dramatic events of the Comune in Paris, travelled once more to Venice. He was already a famous painter. 1874, the year of the *1st Exhibition of Impressionist Painters*, was also that of his third voyage to Italy and of his return to Venice, the city beloved of Turner and Byron, which he immortalised in two small canvases showing the Grand Canal. In these pictures, we seem to sense the already very modern



Italia, dove ritrova anche la città amata da Turner e Byron, che immortala in due piccole tele, raffiguranti il Canal Grande. È quasi un incrociarsi con l'atmosfera già modernissima dell'ultimo Guardi. In questi due piccoli ma magistrali dipinti, che fungeranno da modello per molta pittura veneziana allo scorcio del XIX secolo, l'aria è così trasparente da far cantare le tonalità dei blu e dei bianchi della sua tavolozza come non mai. E anche nel suo celebre *Bal masqué à l'Opéra* (ora a Washington), rifiutato quell'anno dai giurati del Salon parigino, risuonano le musiche degli amori mascherati e del gioco ambiguo dell'identità, che sicuramente ha conosciuto attraverso l'opera del veneziano Pietro Longhi. Il terzo momento italiano della

atmosphere of the late Guardi; in the small but masterly works, which served as a model for much Venetian painting towards the end of the 19th century, the air is so transparent as to make the blues and whites of his palette dance as never before. And in his famous *Bal masqué à l'Opéra* (now in Washington), which was rejected that same year by the jury of the Parisian Salon, appears the same dance of masked lovers and ambiguous playing with identity that he must have known through the work of the Venetian Pietro Longhi. The third Venetian visit reveals something of the late artist, who died aged just 51 (1883). The late Manet, divided between the glorification of *à la page* Parisians and the Republican turning point of 1879, brought painting to life



Édouard Manet (1832-1883)
Lola de Valence, danseuse espagnole,
 1862
 Olio su tela, 123 x 92 cm
 Parigi, Musée d'Orsay
 © RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) /
 Gérard Blot

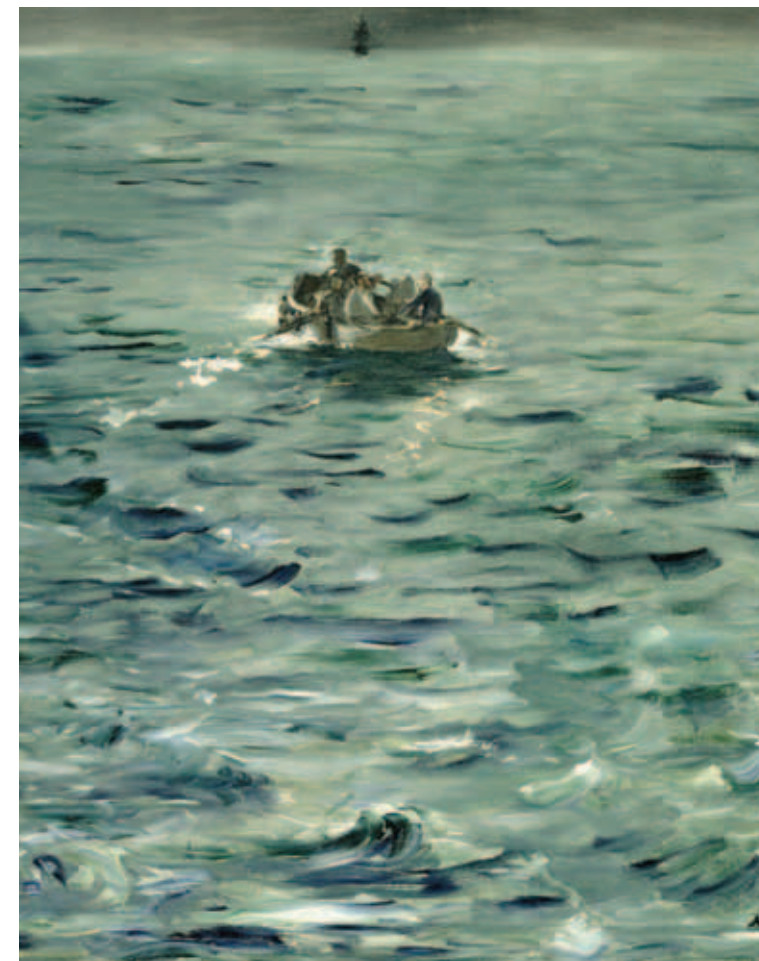
Berthe Morisot au bouquet de violettes,
 1872
 Olio su tela, 55 x 40 cm
 Parigi, Musée d'Orsay
 © RMN (Musée d'Orsay) /
 Hervé Lewandowski
 >





Édouard Manet (1832-1883)
Combat de taureaux, 1865-1866 circa
 Olio su tela, 90x100 cm
 Parigi, Musée d'Orsay
 © RMN (Musée d'Orsay) /
 Hervé Lewandowski

L'évasion de Rochefort, 1881 circa
 Olio su tela, 80 x 73 cm
 Parigi, Musée d'Orsay
 © DR - RMN (Musée d'Orsay) /
 Hervé Lewandowski
 >

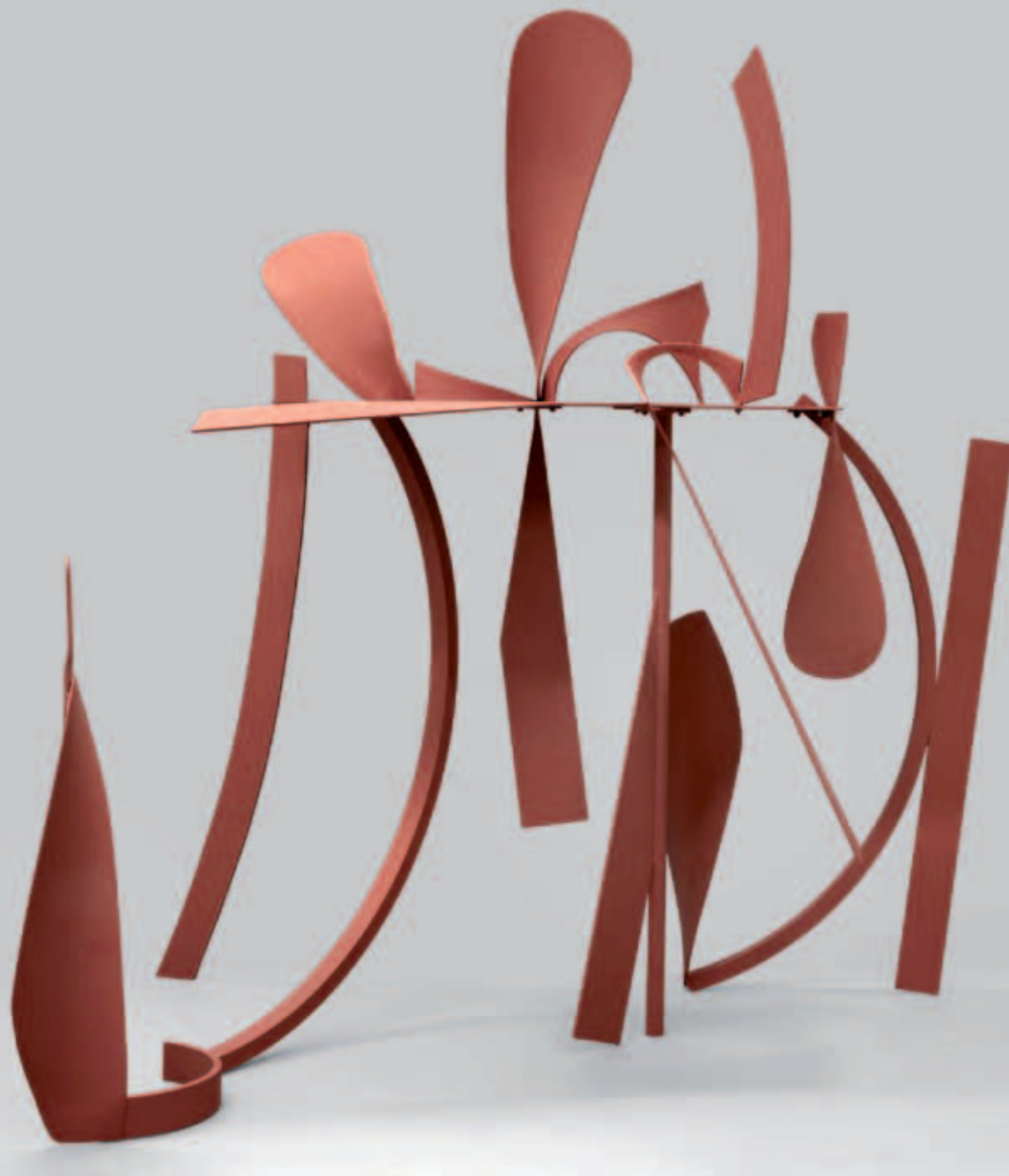


sua carriera parla delle ultime esperienze di un artista, che la morte stronca a soli 51 anni (1883). L'ultimo Manet, diviso tra l'esaltazione dei parigini a *la page* e la svolta repubblicana del 1879, fa gioire la pittura e infiammerà il Salon. Curata da Stéphane Guégan, con la direzione scientifica di Guy Cogeval e Gabriella Belli, la mostra si propone come un autentico evento: mai la pittura di Manet è stata presentata in maniera così significativa in Italia, e mai è stato affrontato sul piano critico un aspetto così peculiare della sua arte. Il progetto è reso possibile grazie non solo ai prestiti eccezionali del Musée d'Orsay ma anche di tante altre istituzioni internazionali,

and caused an uproar in the Salon. Curated by Stéphane Guégan, with the scientific direction of Guy Cogeval and Gabriella Belli, the exhibition will be a major event: never has Manet's work been presented in such a significant manner in Italy, and never has such a particular aspect of his art been tackled on a critical level. The project has been made possible thanks not only to the exceptional loans from the Musée d'Orsay, but also from many other international institutions, such as the Metropolitan Museum of New York, the Bibliothèque Nationale de France, the Courtauld Institute of London,

come il Metropolitan Museum di New York, la Bibliothèque Nationale de France, il Courtauld Institute di Londra, The Museum of Fine Arts di Boston, The National Gallery di Washington, il Musée des Beaux-arts di Digione, il Musée di Grenoble, il Musée des Beaux-arts di Budapest, lo Städel Museum di Francoforte, che hanno aderito all'evento insieme a numerosi collezionisti privati. — Il catalogo sarà edito da Skira- Milano, con scritti di: Roberto Calasso, Guy Cogeval, Stéphane Guégan, Gabriella Belli, Flavio Fergonzi, Cesare De Seta.

The Museum of Fine Arts of Boston, The National Gallery of Washington, the Art Institute of Chicago, the Musée des Beaux-arts in Dijon, the Musée de Grenoble, the Fine Arts Museum of Budapest and the Städel Museum of Frankfurt, which have all contributed to the event, together with numerous private collectors. — The catalogue will be published by Skira-Milan with texts by: Roberto Calasso, Guy Cogeval, Stéphane Guégan, Gabriella Belli, Flavio Fergonzi and Cesare De Seta.



Grandi mostre

In collaborazione con
Fondazione Anthony Caro
Con il patrocinio del
British Council

Commissari
Gabriella Belli
Nicholas Serota
Progetto espositivo
Daniela Ferretti

Anthony Caro

Museo Correr
Venezia

—
1 Giugno
24 Ottobre 2013

Saranno le splendide sale del Museo Correr a ospitare la prima grande retrospettiva italiana dedicata a uno dei massimi scultori viventi: Sir Anthony Caro (New Malden, Surrey, 1924). Il versatile artista britannico, che ha lasciato segni indelebili nella storia dell'arte, rivoluziona in modo radicale a partire dagli anni Sessanta la sua arte. Dopo un esordio prettamente figurativo, sotto l'influenza del suo maestro Henry Moore, si allontana infatti dalla tradizione scultorea per creare assemblaggi rivoluzionari, saldati e imbullonati, dipinti a colori vivaci e collocati sul pavimento, nello spazio dello spettatore: opere astratte ma ricche di contenuto ideale. Un nuovo e affascinante linguaggio plastico che consacra Caro come figura cardine nello sviluppo della scultura del XX secolo accanto a David Smith, Mark Di Suvero, Richard Serra. Il suo materiale prediletto è l'acciaio, ma l'artista non rinuncia a sperimentare con i più svariati elementi come il bronzo, il legno, la carta e il piombo. Gli assemblaggi d'elementi metallici bidimensionali - caratteristica più evidente della sua opera - diventano l'emblema della nuova scultura inglese, punto di partenza e fattore d'influenza per tutte le generazioni successive.

The splendid rooms of the Museo Correr will be the setting for the first major Italian retrospective dedicated to one of the greatest of living sculptors: Sir Anthony Caro (New Malden, Surrey, 1924). The versatile British artist, who has made an important mark in the history of art since the 1960s, has radically "revolutionised" his art. After a strictly figurative beginning, under the influence of his teacher, Henry Moore, he drifted away from sculptural tradition to create revolutionary assemblages, welded and bolted together, painted in bright colours and positioned on the floor within the viewer's space; these were abstract works but rich in ideal content. This new, fascinating sculptural language established him as a key figure in the development of 20th century sculpture alongside David Smith, Mark Di Suvero and Richard Serra. His favourite material is steel, but Caro also experiments with many other materials, including bronze, wood, paper and lead. His assemblages of two-dimensional metal elements – the most evident feature of his work – became the emblem of new British sculpture, a starting point and influence for all the later generations.



Anthony Caro
© Barford Sculptures Ltd

—
Anthony Caro
Orangerie, 1969
Acciaio, dipinto in rosso veneziano
225 x 162,5 x 231 cm
© Barford Sculptures Ltd
Foto The Museum of Fine Arts, Houston,
Thomas R. DuBrock, photographer
<



Anthony Caro

Towards Morning, 2011-2012

Acciaio ossidato e verniciato

300 x 366 x 165 cm

© Barford Sculptures Ltd

Foto John Hammond

<

Venetian, 2011-2012

Acciaio e Perspex

178 x 432 x 179 cm

© Barford Sculptures Ltd

Foto John Hammond

Collection of Audrey and David Mirvish,
Toronto, Canada

>

Hopscotch, 1962

Alluminio

250 x 213.5 x 475 cm

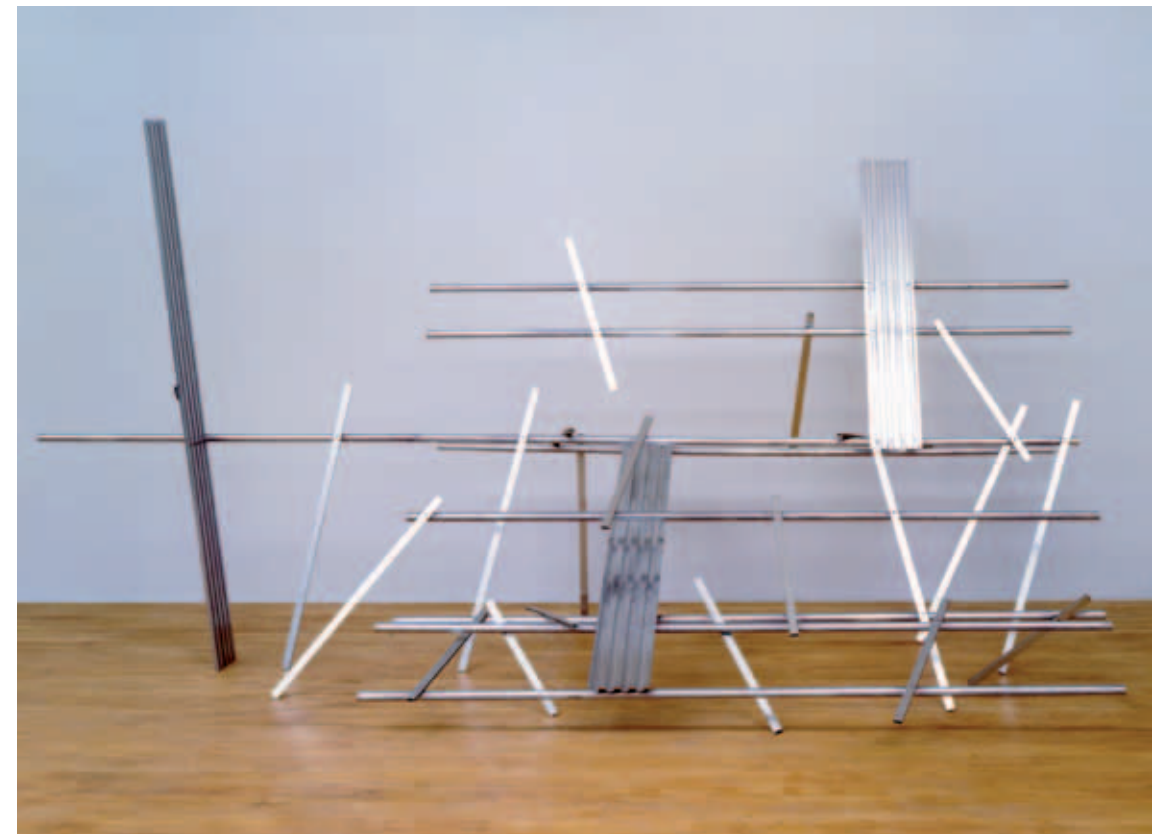
© Barford Sculptures Ltd

v



Simbolo del nuovo e della modernità in scultura, Anthony Caro è presente in tutte le più importanti manifestazioni internazionali: ricordiamo la prima personale a New York da André Emmerich nel 1964, la partecipazione - unico scultore - al padiglione inglese della Biennale di Venezia nel 1966, la retrospettiva al MoMA di New York nel '75, la mostra dell'84 alla Serpentine Gallery di Londra, itinerante in tutta Europa, il Premio dell'Imperatore del Giappone per la scultura nel 1992, la grande retrospettiva al Museum of Contemporary Art di Tokyo del '95 e, ancora, la collaborazione con l'architetto Norman Foster per il "Millennium Bridge" di Londra. La Tate Modern Art di Londra nel 2004 ha festeggiato i suoi ottant'anni; ora sarà Venezia a celebrare la personalità carismatica di Anthony Caro.

A symbol of all that is new and modern in sculpture, Anthony Caro is present in all the most important international events: it is worth recalling his first personal show at André Emmerich in New York in 1964, his participation – the only sculptor present – at the British pavilion of the 1966 edition of the Venice Biennale, the retrospective at the MoMA in New York in 1975, the 1984 exhibition at the Serpentine Gallery in London, which travelled throughout Europe, the Japanese Emperor's Prize for sculpture in 1992, the major retrospective at the Museum of Contemporary Art in Tokyo in 1995, and, finally, his work with Norman Foster for the Millennium Bridge. In 2004, the Tate Modern in London celebrated his 80th birthday; now it will be Venice to celebrate the charismatic personality of Sir Anthony Caro.



Tàpies. Lo sguardo dell'artista

Palazzo Fortuny
Venezia

1 Giugno
24 Novembre 2013

Lo "sguardo" di Antoni Tàpies: ovvero il suo sentire le cose, il suo guardare attorno a sé senza limiti di tempo e di spazio alla ricerca di risposte sull'universo, la natura umana, l'arte, il mistero della vita. A un anno dalla scomparsa del geniale artista catalano (Barcellona 1923-2012), figura chiave dell'informale internazionale, la Fondazione Musei Civici di Venezia e la Vervoordt Foundation gli rendono omaggio con un'affascinante mostra, che mira a svelare l'essenza dell'arte di questo indiscusso protagonista del Novecento, attraverso il "suo sguardo" e dunque quei riferimenti culturali, artistici, emozionali che egli scorgeva in una pluralità di espressioni o oggetti d'arte - tra i più vari - raccolti nella sua collezione privata. Uno sguardo al tempo stesso esteriore e interiore. Tàpies, che nella sua lunga vita ha ottenuto i massimi riconoscimenti, tra cui la medaglia d'oro per le Belle Arti dal Re Juan Carlos, la Laurea *honoris causa* dal Royal College of Art di Londra (1981) e il premio per la pittura alla Biennale di Venezia del '93,

Antoni Tàpies' 'gaze', his way of perceiving things, of looking around himself without limits of time and space, in a striving for answers about the universe, human nature, art, the Mystery of life. A year after the death of the brilliant Catalan artist (Barcelona, 1923-2012), a key exponent of international informal art, the Fondazione Musei Civici di Venezia and Vervoordt Foundation pay tribute to him through a fascinating exhibition aiming to reveal the profound essence of the art produced by this major figure in 20th century art. It does so through his 'own gaze' and hence those cultural, artistic and emotional references he discerned in a plurality of expressions and varied works of art, gathered in his private collection. His gaze was at once external and internal. Tàpies, who in his long life gained the highest recognition, including a gold medal for the Fine Arts from King Juan Carlos, an honorary degree from the Royal College of Art in London (1981), and the painting prize at the Venice Biennale in 1993,



Antoni Tàpies
Espasa, 1990
Vernice su tela
250 x 300 cm
Collezione privata

Ulls i creus en vertical, 2008
Vernice su tela
55 x 46 cm
Collezione privata

<



si è interrogato costantemente sui misteri dell'esistenza, cercando il tratto comune dell'umanità al di là dei generi, del tempo e del luogo; un senso intrinseco, un "potere universale" nelle cose da cui trarre stimoli e possibili strade. Arte antica, moderna o contemporanea di diversi generi e provenienze da Marcel Duchamp e Paul Klee a Lucio Fontana, da Wassily Kandinsky a Miró, Picasso, Goya, prodotti di culture lontane come l'arte asiatica e africana e ancora musica, poesia, filosofia e scienza per "fecondare" la contemporaneità. In mostra: opere chiave del grande artista insieme a un nucleo di oggetti, testimonianze e opere della sua collezione e ai lavori di alcuni tra i più noti artisti contemporanei, chiamati appositamente a confrontarsi sui temi e le istanze dell'arte di Tàpies.

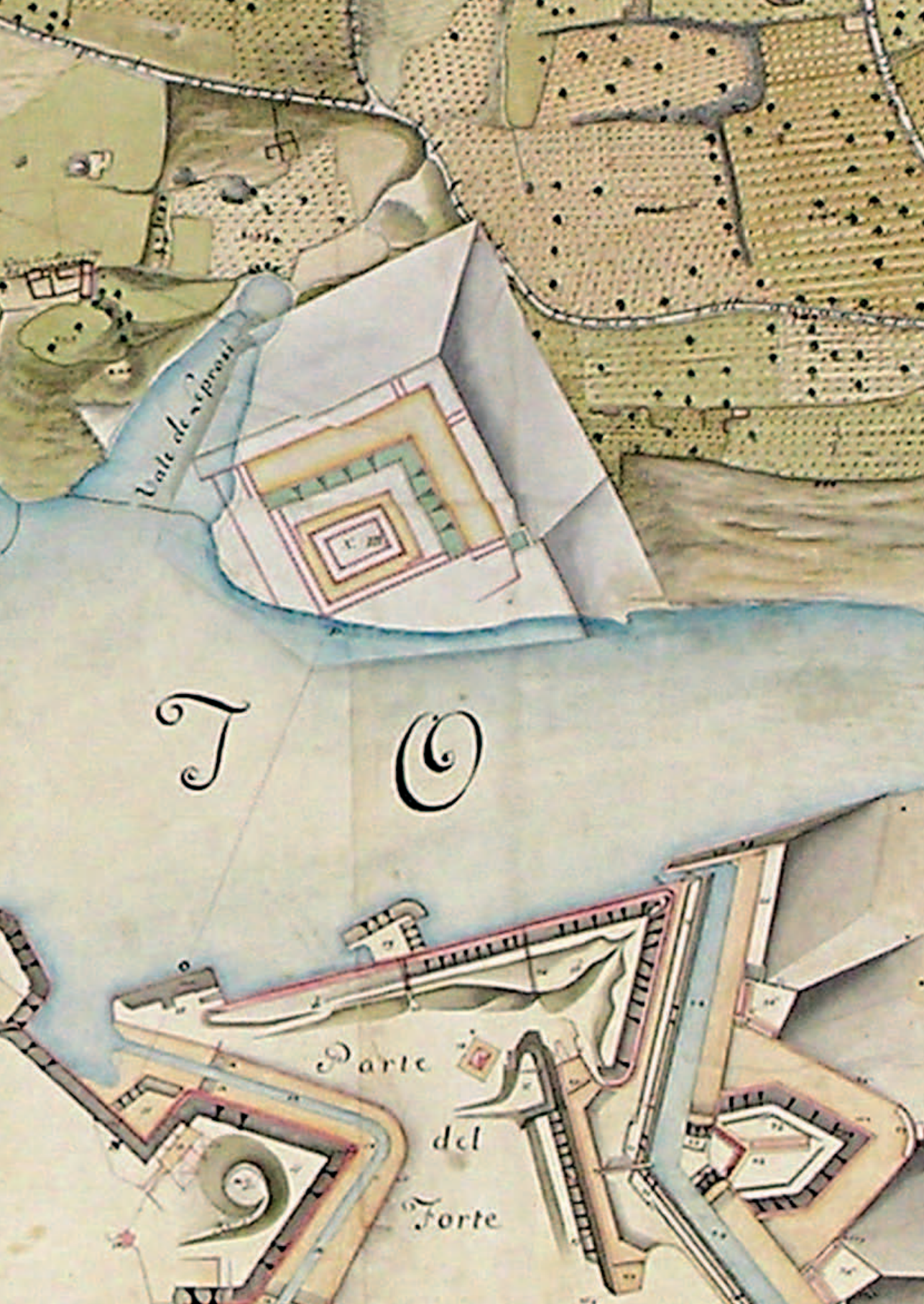
constantly sought answers to the mysteries of existence and the common features of humanity, leaving aside genres, time and place; an intrinsic sense, a "universal power" in things from which to draw stimuli and possible lines of development. He explored ancient, modern or contemporary art of various genres and provenance, from Marcel Duchamp to Paul Klee and Lucio Fontana, Wassily Kandinsky to Miró, Picasso and Goya, products of distant cultures such as Asian and African art, plus music, poetry, philosophy and science to "fertilise" contemporary art. The exhibition will include key works by the great artist himself, together with a group of works from his own collection and those of some of the most noted contemporary artists, invited specifically to explore the themes and ideas of Tàpies' art.

Antoni Tàpies
Escala i espasa, 2005
 Tecnica mista su legno
 200 x 170 cm
 Collezione privata

Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

**Mostre e attività
Exhibitions and activities
2013**





Tesori ritrovati

A cura di
Camillo Tonini
Diana Cristante

Fortezze veneziane del Mediterraneo

Palazzo Ducale
Sala dello Scrutinio
Venezia

8 Marzo
22 Settembre 2013

Ospitata nella sede del "potere" della Serenissima la mostra ricostruisce, attraverso gli interessanti materiali del Gabinetto di Cartografia e della Biblioteca del Museo Correr, i sistemi militari veneziani di difesa e i capisaldi fortificati dello *Stato da Mar*.

Nell'esposizione si potranno ammirare le rappresentazioni di forti e fortezze sorte nei luoghi strategici e più sensibili lungo le rotte marittime veneziane del Mediterraneo, allo scopo di rendere sicuri i vitali commerci con il Levante. Seguono saggi di architettura che illustrano il ruolo nodale di Corfù e Cipro, il peso anche simbolico del "baluardo" di Candia, l'attenzione dedicata alla rete difensiva delle coste dalmate e dell'Albania Veneta e i progetti per la Morea continuamente esposta, dopo la riconquista di Francesco Morosini di fine Seicento, alla rimontante espansione turca. A questi esemplari manoscritti si aggiungono molte rappresentazioni di fortezze veneziane raccolte in volumi a stampa da Ramusio, Camocio, Ballino, Peeters, Coronelli e altri: pubblicazioni che celebravano la potenza veneziana e che ebbero grande successo editoriale e vasta diffusione tra '500 e '600.

Displayed in the seat of the Serenissima's "power", and making use of the interesting documents loaned from the Gabinetto di Cartografia (Maps Cabinet) and Library of Museo Correr, the exhibition reconstructs the Venetian military defence systems and fortresses of the *Stato da Mar*. The exhibition will make it possible to admire the images of the various fortresses built in strategic and vital locations along the Venetian maritime routes of the Mediterranean to defend the fundamental trade with the Levant. These are followed by architectural sketches illustrating the important role of Corfu and Cyprus, and the symbolic weight of the "bastion" of Candia, the care dedicated to the defensive network along the Dalmatian coast and Venetian Albania, and the projects for the Peloponnese which, following its reconquest by Francesco Morosini in the late 17th century, was constantly exposed to the increasing Turkish expansion. These manuscript works are joined by many images of Venetian fortresses published by Ramusio, Camocio, Ballino, Peeters, Coronelli and others in volumes celebrating Venetian power, which enjoyed great popularity in the 16th and 17th century.



Marcello Alessandri
Famagosta (particolare), 1620
Venezia, Museo Correr

Giorgio Tramarini
Disegno formale delle Fortificazioni della città di Zara (particolare), 1764
Disegno a colori su carta
Venezia, Museo Correr

La Venezia al tempo di Manet nella fotografia dell'epoca

**Palazzo Ducale
Appartamento dogale
e Sala dello Scrutinio
Venezia**

**24 Aprile
15 Settembre 2013**

La grande mostra dedicata a Édouard Manet, ospitata a Palazzo Ducale, è l'occasione per ricostruire la storia e l'atmosfera di Venezia di metà Ottocento che il pittore francese respirò durante i suoi due soggiorni lagunari: il primo nel 1852, quando Venezia era ancora austriaca; il secondo nel 1874 quando Venezia era oramai italiana. Durante queste visite il maestro francese rimase affascinato dalla Città e dalla storia dei suoi monumenti e delle sue opere artistiche che influirono sulla sua sensibilità e i cui segni si possono ritrovare come memorie nella sua produzione. Stampe, guide, pubblicazioni, ma specialmente foto d'epoca, tratte dai vasti archivi della Fondazione e in particolare dall'Archivio Fotografico Naya, raccolte attorno alle esperienze e ai percorsi che Manet poté fare in una città oramai definitivamente rassegnata a non avere più un ruolo politico ed economico autorevole, ma sempre più rivolta a costruire il mito del proprio passato storico e artistico.

The major exhibition dedicated to Édouard Manet in the Doge's Palace provides the opportunity to present the history and atmosphere of Venice in the mid-19th century, experienced by the French artist during his stays in the city. The first of these was in 1852, when Venice was still Austrian, and the second in 1874, after Venice had become Italian. During these visits, the Frenchman was fascinated by the city and the history of its monuments and works of art, which influenced his own manner, leaving visible traces in his production. Prints, guides, publications and, especially, photographs of the period drawn from the Fondazione's vast archives and in particular from the Archivio Fotografico Naya, focus on the experiences and routes Manet followed in a city by then resigned to its loss of any major political or economic role and already looking to reconstruct the myth of its historic and artistic past.



Eugène Piot
Palazzo Ducale, facciata sulla corte (particolare), 1851-1852
Stampa fotografica su carta salata,
340 x 230 mm
Archivi Fotografici della Fondazione
Musei Civici di Venezia

Carlo Naya
Venezia. Palazzo Ducale, 1870 ca.
Stampa fotografica su carta
albuminata, 265 x 340 mm
Archivi Fotografici della Fondazione
Musei Civici di Venezia

I doni di Shah Abbas il Grande alla Serenissima

**Relazioni diplomatiche tra la Repubblica di Venezia
e la Persia Safavide**

**Palazzo Ducale
Sala delle Quattro Porte
Venezia**

**28 Settembre 2013
12 Gennaio 2014**

Prendendo spunto dalla grande tela di Carlo e Gabriele Caliari, raffigurante *Il doge Marino Grimani che riceve gli Ambasciatori persiani* (1603), esposta nella Sala delle Quattro Porte, si vogliono illustrare le ottime relazioni diplomatiche intercorse in età moderna tra la Serenissima e la Persia Safavide all'epoca di Shah Abbas I il Grande (1587-1629), unite dal comune intento di contrastare la minacciosa espansione ottomana. Vengono qui presentati documenti originali del diciassettesimo secolo, che testimoniano lo scambio di missive concernenti la rinnovata promessa di collaborazione, così come l'invio di merci espressamente richieste da entrambe le parti. Particolarmente interessanti sono le carte relative agli elenchi dei doni che i due Stati si scambiavano in occasione degli incontri diplomatici, di cui rimane ancora oggi traccia nelle collezioni di diversi istituti veneziani tra cui la Fondazione Musei Civici. Un importante esempio è costituito dal prezioso velluto safavide con raffigurati *La Vergine e il Bambino*, offerto da Shah Abbas I il Grande al doge Marino Grimani, in occasione della sua visita ufficiale della delegazione persiana a Venezia nel 1603, oggi conservato al Museo di Palazzo Mocenigo.

Taking the large canvas by Carlo and Gabriele Caliari showing *Doge Marino Grimani receiving the Persian ambassadors* (1603) on display in the Sala delle Quattro Porte as its starting point, the exhibition aims to illustrate the excellent diplomatic relations in modern times between the Serenissima and Safavid Persia at the time of Shah Abbas the Great (1587-1629), at a time when both nations were intent on countering the threatening Ottoman expansion. The exhibition will present a series of original 17th century documents bearing witness to the exchange of letters concerning renewed promises for collaboration, together with the sending of goods expressly requested by both sides. The papers showing the list of gifts the two states exchanged during diplomatic meetings are particularly interesting, especially as a trace of these remains in the collections of the various Venetian museums, including in the Fondazione Musei Civici. An important example is the precious Safavid velvet depicting the *Virgin and Child* offered by Shah Abbas the Great to Doge Marino Grimani on the occasion of the official visit of a Persian delegation to Venice in 1603. It is today housed in the Museo di Palazzo Mocenigo.



*Frammento di velluto broccato
con Natività
Venezia, Museo Correr*



Mostre temporanee

Co-prodotta con
Assessorato alla Cittadinanza
delle donne e alle Attività Culturali -
Comune di Venezia

In collaborazione con
Fondaciòn Agatha Ruiz de la Prada

A cura di
Agatha Ruiz de la Prada

I mestieri della moda

8 marzo con Agatha Ruiz de la Prada

Museo Correr
Venezia

—
8 Marzo
5 Maggio 2013

La Fondazione Musei Civici di Venezia e l'Assessorato alla Cittadinanza delle donne e alle Attività Culturali del Comune di Venezia festeggiano l'8 marzo con un testimonial d'eccezione, la stilista Agatha Ruiz de la Prada, che nel Salone da Ballo del Correr espone una selezione di sue creazioni. Abiti che animano una fantasiosa e colorata "festa danzante", in cui protagoniste sono le forme, le cromie e il genio di questa artista, che coniuga in modo del tutto originale *glamour*, *fashion* e design d'avanguardia. L'iniziativa si realizza nell'ambito della più ampia manifestazione "DoVe - Donne a Venezia Creatività, economia e felicità", promossa dall'Assessorato, che coinvolge le realtà culturali veneziane in un impegno collettivo volto a focalizzare il ruolo femminile nella società. Agatha Ruiz de la Prada (Madrid, 1960) inizia il suo percorso creativo nei primi anni '80, tra Madrid e Barcellona, inaugurando il suo negozio-studio, esponendo vestiti, dipinti e disegni in varie gallerie e realizzando le prime sfilate di moda. Negli anni '90 dà il via ai famosi "giovedì" happening di cultura d'avanguardia in cui si danno appuntamento nel suo negozio-studio esponenti di tutti i settori dell'arte e della società. A Berlino e Madrid presenta la serie *Trajes inacabados* e a Osaka una collezione di kimono. Dal '98, sfila durante la "Settimana della Moda" di Parigi. Nel 2004 riceve a Taormina l'Oscar italiano per la moda come "Stilista internazionale".

The Fondazione Musei Civici di Venezia and the Assessorato alla Cittadinanza delle donne and Assessorato alle Attività Culturali del Comune di Venezia are celebrating the 8th March with an exceptional representative, fashion designer Agatha Ruiz de la Prada, who will be displaying a selection of her creations in the Ballroom of the Correr. These garments will enliven a creative, colourful "fête dansante" in which the protagonists will be the forms, colours and creative genius of this artist, who combines glamour, fashion and cutting-edge design in a wholly original manner. The initiative is part of the larger "DoVe - Donne a Venezia Creatività, economia e felicità" event promoted by the Assessorato, which sees a number of Venetian cultural institutions collectively involved in focusing on the role of women in society. Agatha Ruiz de la Prada (Madrid, 1960) began her creative career in the early 1980s in Madrid and Barcelona, exhibiting clothes, paintings and drawings in various galleries, and holding her first fashion shows. In the 1990s, she launched her now-famous "Thursday" happenings of avant-garde culture in which exponents of every sector of art and society meet in her shop/studio. In Berlin and Madrid, she presented the *rajes inacabados* and a collection of kimonos in Madrid. Since 1998, she has held a show in Paris during the "Semaine de la Mode". In 2004, she won the Italian fashion Oscar as "International designer" at Taormina.



Agatha Ruiz de la Prada
Traje pachwork

—
Vestido Menina
<



Mostre temporanee

In collaborazione con
**Fondazione Emilio
e Annabianca Vedova**

A cura di
Germano Celant

Discovering Vedova

**Museo Correr
e Ca' Rezzonico**
**Museo del Settecento veneziano
Venezia**

**18 Maggio
13 Ottobre 2013**

L'incontro con l'opera di Vedova produce sempre nuove e stimolanti prospettive critiche, tanto più se avviene, come nel progetto della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova curato da Germano Celant, all'interno di spazi monumentali e ricchi di storia come le sale della collezione permanente del Museo Correr e quelle di Ca' Rezzonico.

L'iniziativa riscopre e allo stesso tempo sottolinea il lavoro di Emilio Vedova e con alcune magistrali opere si confronta con la gloriosa storia artistica di Venezia, all'interno di due luoghi culto della museografia lagunare: Ca' Rezzonico con le sue visionarie presenze tiepolesche e il Museo Correr che conserva prove eccezionali della grande pittura veneziana tra '500 e '700.

An encounter with Vedova's work always produces new, stimulating critical perspectives, especially if this occurs within monumental, historically rich spaces like the rooms of the permanent collections of the Museo Correr and of Ca' Rezzonico, as is the case with the project by the Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, curated by Germano Celant. The project rediscovers and at the same time stresses the work of Emilio Vedova and, with some of his most forceful works, makes possible a comparison with the glorious artistic history of Venice within two of its leading museums: Ca' Rezzonico with its visionary works by Tiepolo, and the Museo Correr, which conserves exceptional examples of great Venetian art dating from the 16th to 18th century.



Emilio Vedova

Emilio Vedova
Dal ciclo dei *Cosiddetti Carnevali*
1977-1983
Immagine della mostra di Rivoli del 1998
© Paolo Pellion Di Persano, Torino
<



Wunderkammer

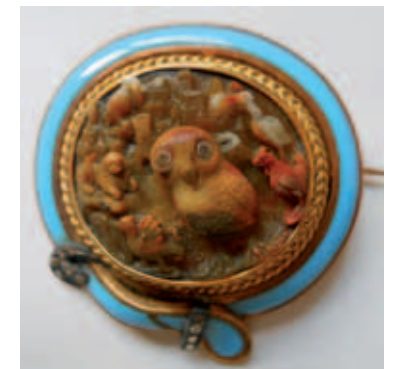
Studi, scoperte, restauri per il "Grande Correr"

Museo Correr, Primo piano
Venezia

—
Dal 23 Febbraio 2013

Con l'attività di raccolta intrapresa da Teodoro Correr alla fine del '700, in concomitanza con l'epilogo storico-politico della Serenissima, ebbe inizio il processo che portò alla costituzione dello straordinario patrimonio d'arte e storia dei Musei Civici Veneziani. È questo il vero "tesoro" della città, ricco di capolavori d'arte ed eccezionali documenti di storia. La cura, il restauro e lo studio che interessano quotidianamente le opere del Correr portano a risultati talvolta clamorosi. Dei frutti più recenti di questo lavoro multidisciplinare e silenzioso, spesso noto solo a specialisti e cultori, questa mostra vuole dar conto anche a un pubblico più vasto. Escono così dai depositi tante opere a lungo non comprese e sottovalutate, oggi riconosciute grazie all'avanzamento degli studi: dipinti, sculture, bronzi, avori, smalti, maioliche, miniature, gemme, mobili di cui oggi vengono rivelati il valore e il fascino. Opere d'arte e raffinatissimi manufatti, sia veneziani che provenienti da luoghi lontani, riuniti in serrato dialogo a evocare l'ideale raccolta di un colto collezionista in un palazzo patrizio: un "tesoro" finalmente ritrovato.

The collecting activity of Teodoro Correr towards the end of the 18th century, at a time when the Serenissima was historically and politically on the wane, began the process that led to the basis for the extraordinary heritage in art and history of the Musei Civici Veneziani. This is the true treasure of the city, which is rich in masterpieces and exceptional historical traces. The care, restoration and study that are daily invested in the Correr's works lead to sometimes astonishing results. This exhibition wishes to reveal to a wider public something of the results of this multidisciplinary, silent work that is often known only to specialists. The storerooms have yielded many works that for long have been misunderstood or underestimated and which today have gained their rightful position thanks to study: paintings, sculptures, bronzes, ivories, enamels, majolica, miniatures, gems, furniture, revealed today in all their glory and appeal. Works of art and fine objects from Venice and from far further afield, brought together to evoke the ideals of a cultured collector in an aristocratic *palazzo*: a 'treasure' at last rediscovered.



Spilla appartenuta
a Maria Antonietta di Francia (?),
gemma intagliata con
"Allegoria delle città greche",
Alessandria d'Egitto,
sec. III a.C.(?)
Venezia, Museo Correr

—
Vittore Carpaccio (attr.)
Ritratto del doge Leonardo Loredan, 1501 ca.
tempera su tavola
Venezia, Museo Correr
<



Mostre temporanee

Direzione scientifica
Gabriella Belli
A cura di
Cesare De Seta
Progetto espositivo
Daniela Ferretti

L'immagine della città europea dal Rinascimento al Secolo dei Lumi

**Museo Correr
Venezia**

**30 Novembre 2013
16 Marzo 2014**

Il suggestivo universo urbano europeo, dal Rinascimento al Secolo dei Lumi, viene rievocato in questa rassegna, attraverso uno straordinario repertorio iconografico che conta oltre un'ottantina di opere tra dipinti, incisioni e disegni provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, italiane ed estere. Sin dal Medioevo la città è stata un campo privilegiato per la pittura europea e grande mezzo di esaltazione e di propaganda delle virtù di uno Stato. La mostra raccoglie dunque quelle *immagini globali*, di grande impatto qualitativo e spettacolare, che per secoli sono state l'unico o il più suadente e immediato mezzo per mostrare la bellezza e la ricchezza delle maggiori città d'Europa. Partendo dall'Italia, prima a introdurre, grazie all'invenzione della prospettiva agli inizi del Quattrocento, l'*imago urbis* come affascinante manifesto delle ambizioni di papi, principi o sovrani, si potranno idealmente visitare, seguendo un itinerario cronologico e geografico, città che il tempo ha completamente trasformato e che in larga parte non esistono più.

The fascinating context of the European city from the Renaissance to the Enlightenment is evoked in this exhibition through an extraordinary iconographic repertory comprising over a hundred paintings, prints and drawings from prestigious public and private, Italian and foreign collections. Ever since the Middle Ages, towns have been a favoured subject in European painting and a means for a state to promote itself and show off its virtues. The exhibition brings together those *global images* of an especially high quality that for centuries were the only or most persuasive means for showing off the beauty and wealth of Europe's leading cities. The exhibition starts with Italy, the first to introduce the *imago urbis* thanks to the invention of perspective in the early years of the 15th century, providing a fascinating manifesto of the ambitions of popes, princes and sovereigns. Following a chronological and geographic itinerary, the visitor can then travel virtually through cities transformed by time, which for the most part no longer exist in the same way.



Jacopo de Barbari
Veduta di Venezia a volo d'uccello
(particolare), 1500
Xilografia
Venezia, Museo Correr

Bernardino Zambaiti
Veduta di Trento da sud, 1703
Olio su tela
Trento, Museo Diocesano Tridentino

Così, in mostra, preziose tavole dipinte, tele, incisioni e atlanti accompagneranno lo spettatore in un viaggio inatteso attraverso il tempo e lo spazio, tra le capitali di Spagna, Francia, Paesi Bassi, Russia, Inghilterra e Germania: dalle vedute di Firenze, Roma e Napoli del Rosselli a quel “monumento xilografico” che è la *Venetie MD* di Jacopo de Barbari, dalle spettacolari rappresentazioni di Toledo di El Greco, alla Madrid di Goya, fino agli scorci della Parigi del XVIII secolo.

The exhibition will thus present painted panels, canvases and prints, together with atlases to accompany the visitor on a fascinating journey through time and space, to the capitals of Spain, France, the Netherlands, Russia, English and the German principalities: from the views of Florence, Rome and Naples by Rosselli to the “woodcut monument” that is Jacopo de Barbari’s *Venetie MD*, and from the spectacular visions of Toledo by El Greco to Goya’s Madrid and 18th century views of Paris.



Pierre Antoine Demachy
Vue panoramique de Tours, 1787
Olio su tela
Tours, Musée des Beaux-Arts
—

Peter Tillemans
London from Greenwich Park, 1718
Olio su tela
Bank of England
>





Mostre temporanee

A cura di
Charles Beddington
Alberto Craievich

Archivi del vedutismo

Pietro Bellotti

Ca' Rezzonico
Museo del Settecento veneziano
Venezia

—
30 Novembre 2013
28 Aprile 2014

Inaugura a Ca' Rezzonico, luogo simbolo del Settecento veneziano, l'iniziativa "Archivi del vedutismo", dedicata ai protagonisti meno noti e ad alcuni aspetti specifici di uno dei generi più amati della pittura del XVIII secolo. Il primo appuntamento ha come protagonista Pietro Bellotti nipote di Canaletto e fratello minore di Bernardo Bellotto. Nato nel 1725 a Venezia, Pietro sfrutta la sua appartenenza al clan Canaletto e la fama dello zio soprattutto in Francia, ove si trasferisce e lavora per cinquant'anni facendosi chiamare "le Sieur Canalety" o "Pietro Bellotti di Caneletty". Stabilitosi a Tolosa con la famiglia, dopo un breve apprendistato presso la bottega del fratello, il pittore è ricordato a Besançon, Nantes, Lille e Parigi e, almeno per un breve periodo, in Inghilterra. Con uno stile autonomo e personale elabora le invenzioni di Canaletto, realizzando numerose vedute delle più importanti città d'Europa oltre ad alcuni capricci architettonici. L'esposizione ripercorre la lunga attività del pittore riunendo, accanto alle poche opere conservate in collezioni pubbliche come quelle del Yale Center for British Art o della Mauritshuis de L'Aia, circa quaranta dipinti, fra i quali i pochi firmati provenienti da collezioni private di tutta Europa.

This year sees the start of a new and fascinating investigation at Ca' Rezzonico, the symbol of 18th century Venice, into landscape painting. This important genre developed during the 18th century in Venice, which provided an extraordinary source of inspiration for its exponents. Among the leading figures of the genre, which is at the centre of a necessary re-evaluation, was Pietro Bellotto, Canaletto's nephew and the younger brother of Bernardo Bellotto. Born in Venice in 1725, he developed a manner that was very different to that of the Canaletto 'clan' of which he was a part and despite exploiting the fame of his uncle (especially in France, where he lived for 50 years, calling himself "le Sieur Canalety" or "Pietro Bellotti di Caneletty"). After moving to Toulouse with his family, he stayed for a brief apprenticeship in his brother's workshop and then was active in Besançon, Nantes, Lille and Paris and, at least for a brief period, in England. Adopting an autonomous, personal style, he developed Canaletto's inventions, producing numerous views of Europe's most important cities, together with some architectural capriccios, some of which realised with the collaboration of other landscape painters. The exhibition will offer a survey of the painter's long working life, bringing together the few of his works conserved in public collections, such as at the Yale Center for British Art and the Mauritshuis in The Hague, and about 40 other pictures, including signed works in private European collections.



Pietro Bellotti
L'ingresso del Canal Grande con la basilica della Salute
Olio su tela, 130 x 135 cm
Collezione privata

Il Bacino di San Marco con la Punta della Dogana (particolare)
Olio su tela, 114 x 140 cm
Collezione privata

A very light art

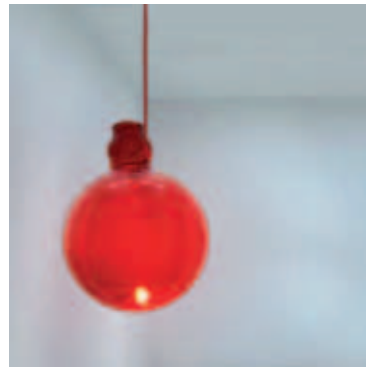
Mario Airò / Stefano Arienti / Cerith Wyn Evans /
Flavio Favelli / Luigi Ontani / Gabriel Orozco /
Heimo Zobernig

Ca' Rezzonico
Museo del Settecento veneziano
Venezia

1 Giugno
24 Novembre 2013

Ambientata nello storico palazzo di Ca' Rezzonico, la mostra espone il lavoro di sette artisti che padroneggiano lo spazio e i materiali in relazione al luogo. Opere che si appendono, che dondolano, che illuminano: il contributo di questi artisti non è né ornamentale né aggiuntivo al sontuoso palazzo, ma volto a continuare con naturalezza un compito ancestrale. Arte come decoro, come pala d'altare: l'artista è dapprima artigiano, poi maestro di cerimonia. Questi ruoli a lungo dimenticati vengono riportati a nuova vita per Ca' Rezzonico: scenario unico nel rappresentare la cultura del settecento veneziano. La caratteristica che unisce tutti i lavori in mostra, siano strutture luminose o *mobiles*, sta nel celebrare la maestria e la finezza esecutiva, frutto dell'alta produzione artistica italiana. Punto focale della mostra è lo storico lampadario detto *Ciocca* o *Rezzonico*, disegnato da Giuseppe Briati e realizzato a Murano nella fine del '700. La mostra non intende esaurirsi all'interno del palazzo: continuerà in tutta Venezia grazie a una guida, realizzata per l'occasione, con un itinerario per ammirare incredibili *chandeliers* veneziani, testimoni della tradizione muranese.

Situated in the historic environs of the Ca' Rezzonico Museum, this exhibition showcases the work of artists who master space and material in relation to context. Dangling, hanging, lighting - the contributions of seven artists are neither adornment nor addition to their stately context, but function in seamless continuation of ancient duties. Art as decor, and as altarpiece - the artist as artisanal craftsman and master of ceremonies - these long-discounted roles are brought back to life in an elegant and simple scenario conceived specifically for the Ca' Rezzonico, Venice. The unique aspect of all the works selected - lighting structures and mobiles - is their emphasis on craftsmanship and technical finesse, almost all of them the product of high Italian artistry. The pivot inspiring the exhibition is the historic *Ciocca* or *Rezzonico* chandelier, designed by Giuseppe Briati, and realised in Murano, during the second half of the eighteenth century. The exhibition continues throughout Venice with a guide, published for the occasion, mapping the magnificent *chandeliers* dotting the entire city of Venice.



Heimo Zobernig
Untitled, 2012
Vetro soffiato in Formia, Murano
Courtesy: Caterina Tognon

Imbarcazioni da regata

Ca' Rezzonico
Museo del Settecento veneziano
Venezia

1 Giugno
4 Novembre 2013

Fra le cerimonie più spettacolari di Venezia vi sono di certo le regate organizzate dalla Serenissima in onore di principi e regnati in visita alla città. I più importanti artisti del Settecento prestarono la loro opera per realizzare le stravaganti imbarcazioni dai nomi esotici di *bissone*, *malgarote*, *peote*. Specialisti nel campo furono Andrea Urbani o la famiglia Mauro, ma anche grandi maestri come Giambattista Tiepolo, Francesco Guardi, Giambattista Piranesi e i meno noti Gaspare Diziani e Francesco Zugno. In tali opere, libere da vincoli funzionali, la fantasia degli artisti si sprigionava in capricciose invenzioni con motivi ornamentali, scene mitologiche e figure allegoriche. Erano imbarcazioni destinate a durare lo spazio di una cerimonia, documentate oggi solamente da disegni preparatori oppure da stampe che ne tramandano il fastoso apparato decorativo. Una delle collezioni più importanti d'incisioni e disegni dedicati a questo aspetto specificatamente veneziano dell'effimero barocco è conservata presso il Gabinetto dei disegni e delle stampe del Museo Correr e viene ora esposta, dopo lungo tempo, a Ca' Rezzonico.

Among the most spectacular ceremonies Venice used to organise in the past were the regattas arranged by the Serenissima in honour of princes and rulers visiting the city. The most important artists of the 18th century assisted in the making of the extravagant vessels bearing such exotic names as *bissone*, *malgarote*, *peote*: specialists in the field, like Andrea Urbani or the Mauro family, together with leading artists, including Giambattista Tiepolo, Francesco Guardi, Giambattista Piranesi, Gaspare Diziani and Francesco Zugno. Freed of any functional constraints, the fantasy of the artists could be unleashed in the creation of bold inventions with ornamental motifs, mythological scenes and allegorical figures. These boats were designed to last the duration of a ceremony, and are documented today only through preparatory drawings or prints conveying a sense of their extravagant decoration and exceptional design. One of the most important collections of prints and drawings dedicated to this specifically Venetian aspect of ephemeral baroque art is conserved in the Gabinetto dei disegni e delle stampe in Museo Correr, and is now displayed after a long period out of public sight, at Ca' Rezzonico.



Gaspare Diziani - Andrea Zucchi
La Cina condotta in trionfo dall'Asia
Incisione, 556 x 900 mm
Venezia, Museo Correr,
Gabinetto dei disegni e delle stampe

Andrea Urbani
Imbarcazione da parata con Ruggero sull'ippogrifo
Penna, inchiostro e acquerelli colorati su carta bianca, 310 x 540 mm
Venezia, Museo Correr,
Gabinetto dei disegni e delle stampe



Collezioni permanenti

A cura di
Gabriella Belli

Con la collaborazione di
Silvio Fuso

Progetto espositivo
Daniela Ferretti

Colloqui. Nuovi percorsi espositivi a Ca' Pesaro

**Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna
Venezia**

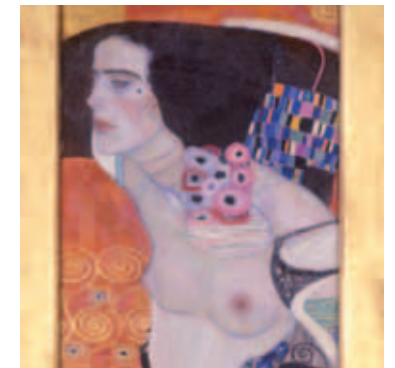
—
Dal 1 Giugno

Nel quadro di una storica vocazione e di una rinnovata attenzione all'arte moderna e contemporanea, la Fondazione ha messo in cantiere un progetto di potenziamento della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro. L'obiettivo è restituire alla città di Venezia una struttura dinamica e aperta al *contemporaneo*, con particolare attenzione a quelle attività di formazione, studio, ricerca e valorizzazione che costituiscono parte integrante della missione specifica di un museo civico.

Il nuovo percorso espositivo, che si aprirà in occasione della Biennale Internazionale d'Arte 2013, s'inaugurerà con il titolo *Colloqui*, nell'intento di recuperare all'interno delle collezioni quelle dinamiche relazionali e quelle affinità elettive che sono state alla base della grande storia contemporanea di Venezia, che con Ca' Pesaro - va ricordato - vanta la prima collezione municipale d'arte moderna aperta in Italia alla fine dell'800 (in concomitanza con la nascita della Biennale).

Within the framework of a historic vocation and renewed interest in modern and contemporary art, the Fondazione has launched a major project to improve the Galleria Internazionale d'Arte Moderna at Ca' Pesaro.

The aim is to restore a dynamic structure to Venice that is open to *contemporary* work, with a particular focus on those activities of training, study, research and promotion that are integral parts of the specific mission of a civic museum. The new layout, which will open in time for the 2013 Venice Art Biennale, will be inaugurated with the title *Colloqui* ('Talks'), the intention being to recover those relational dynamics and elective affinities within the collections underlying the great contemporary history of Venice which, we should not forget, has in Ca' Pesaro the first municipal collection of modern art to open in Italy, at the end of the 19th century (at the same time as the foundation of the Biennale).



Gustav Klimt
Giuditta II, (Salomè) part., 1909
Venezia, Ca' Pesaro Galleria Internazionale
d'Arte Moderna

—
Facciata di Ca' Pesaro



Collezioni permanenti

In collaborazione con
Sonnabend Collection, New York

A cura di
Gabriella Belli

Con il supporto scientifico di
Antonio Homem
Nina Sundell

Nel segno di Ileana Sonnabend

Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna
Venezia

Dal 1 Giugno

Grazie all'eccezionale arrivo in laguna di trenta capolavori della Sonnabend Collection di New York, rivive a Ca' Pesaro il ricordo di Ileana Sonnabend (1914-2007), con Peggy Guggenheim forse la più grande scopritrice di talenti artistici della seconda metà del XX secolo. La collezione, una ricchezza d'inestimabile valore culturale per la città, concessa in deposito a lungo termine alla Fondazione Musei Civici di Venezia, dopo l'esposizione al Madre di Napoli, comprende lavori di alcuni dei massimi artisti che Ileana scoprì e valorizzò con mostre memorabili nelle sue gallerie, dando spazio ai linguaggi della più avanzata sperimentazione: dalla pop art alla minimal, dall'arte concettuale all'arte povera. A Venezia, nel percorso permanente di Ca' Pesaro, entrano opere di grandi protagonisti del Novecento come Andy Warhol, Richard Serra, Jeff Koons, ma anche Dine, Lichtenstein, Flavin, Judd, Wesselmann e gli italiani Schifano, Anselmo e Zorio, oltre a recenti lavori fotografici di Candida Höfer, Clay Setter, Lawrence Beck. Al centro però di questa ricchissima raccolta staranno lo straordinario Jasper Johns di *Do it yourself* (Target, 1960) della nota serie dei Bersagli e il grande Robert Rauschenberg con *Payload* e *Calendar* del '62 ove l'intensa qualità espressiva della pittura s'incrocia con la serigrafia, tre suoi *transfer-drawing* del '68 e *Interior*, uno dei famosissimi *combine-paintings*, datato 1956.

Ileana Sonnabend (1914-2007), perhaps with Peggy Guggenheim the leading discoverer of fresh talent of the late 20th century, is remembered at Ca' Pesaro thanks to the exceptional arrival in the lagoon of 30 works from the Sonnabend Collection of New York. The collection, an addition of inestimable cultural value for the city, has been offered as a long-term loan to the Fondazione Musei Civici di Venezia, after the exhibition at the Madre in Naples. It includes works by some of the major artists discovered by Ileana and promoted with memorable exhibitions in her galleries, providing space for the new languages of contemporary movements: from Pop art to minimalism and from conceptual art to Arte Povera. The permanent exhibition at Ca' Pesaro will now be joined by such leading protagonists of 20th-century art as Andy Warhol, Richard Serra, Jeff Koons, together with Dine, Lichtenstein, Flavin, Judd and Wesselman, the Italian Schifano, Anselmo and Zorio and the recent photographic works by Candida Höfer, Clay Setter and Lawrence Beck. At the centre of this collection, however, is Jasper Johns' *Do it yourself* (1960), one of the famous *Target* series, and the great Robert Rauschenberg with *Payload* and *Calendar* of 1962, in which the intense expressive quality of the painting is combined with silk-screen print, three *transfer-drawings* of 1968 and *Interior*, one of his famous *combine-paintings*, dated 1956.



Andy Warhol
Spalding soft ball, 1962
Matita su carta,
60x46 cm
New York, Sonnabend Collection

Robert Rauschenberg
Calendar, 1962
Olio e serigrafie su tela
244x153 cm
New York, Sonnabend Collection

Mostre temporanee

In collaborazione con
**Moca - The Museum of Contemporary Art,
Los Angeles**
**Solomon R. Guggenheim Museum,
New York**
Panza Collection, Lugano

A cura di
Gabriella Belli
Giuseppina Panza
Con la collaborazione di
Pietro Caccia Dominioni
Progetto espositivo
Daniela Ferretti

The Panza Collection

**Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna
Venezia**

**5 Ottobre 2013
12 Gennaio 2014**

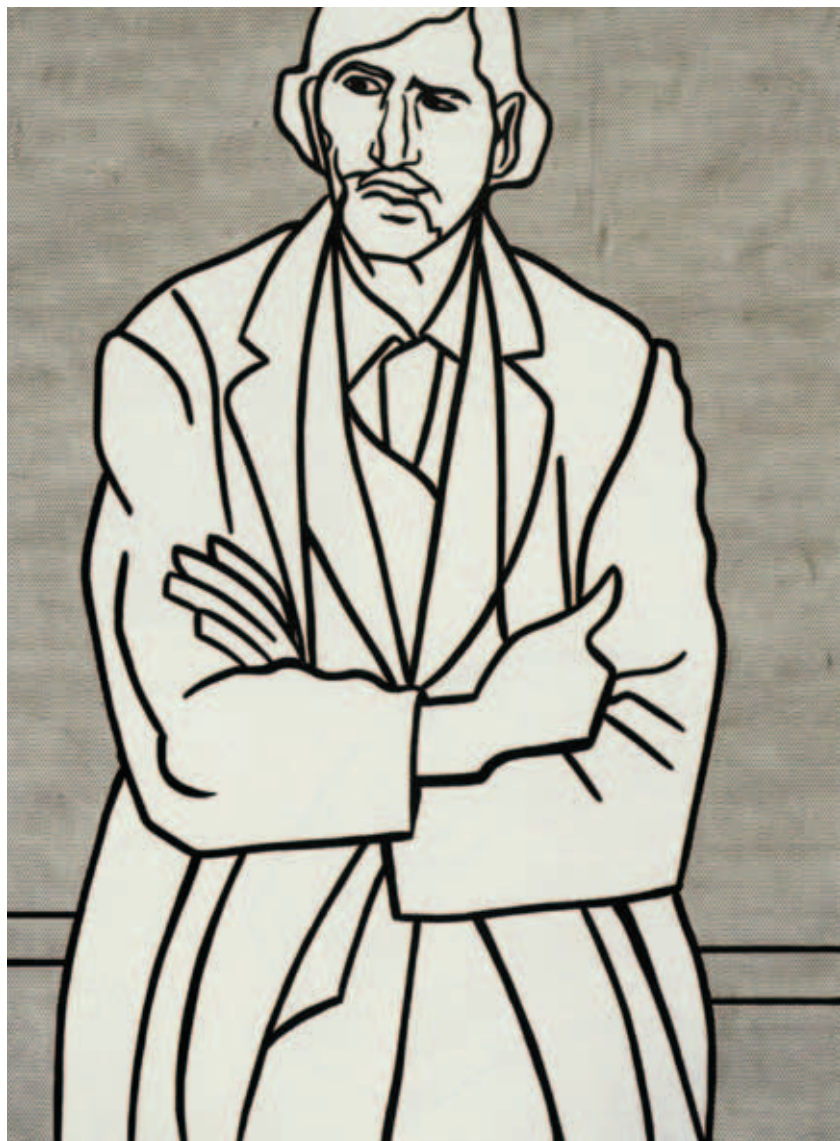
La mostra vuole rendere omaggio a uno dei più importanti protagonisti del collezionismo internazionale del XX secolo, Giuseppe Panza di Biumo, uomo la cui passione, intuito e fede nell'arte contemporanea hanno permesso di creare una delle più interessanti raccolte d'arte delle pitture americane del secondo dopoguerra. Della sua raccolta - oggi divisa tra il Guggenheim di New York e il Museum of Contemporary Art di Los Angeles - Ca' Pesaro presenterà una selezione accuratissima di capolavori dei massimi protagonisti della pop art, della minimal e dell'arte concettuale. Si potrà vedere, per la prima volta in Italia, la parte più segreta e nello stesso tempo più fortunata della sua collezione, quella che annovera artisti della fama di Rauschenberg, Liechtenstein, Rothko, Ryman, Franz Kline, Dan Flavin, Hanne Darboven, Jan Dibbets, Hamish Fulton, Robert Irwin, Joseph Kosuth, Sol LeWitt. La coerenza della collezione, nata negli anni Cinquanta, rivela molto dello spirito con cui fu costruita. Per Giuseppe Panza collezionare ha sempre significato attribuire un senso estetico ed etico alla sua vita, una relazione molto complessa, intima e appassionata che non riguardava, se non in maniera del tutto residuale, l'area dell'investimento economico. Sia quando sceglie, nella prima

The exhibition aims to pay tribute to one of the leading protagonists of international collecting of the 20th century, Giuseppe Panza di Biumo, a man whose passion, intuition and faith in contemporary art have made it possible to create one of the most interesting collections of post-war American art. Ca' Pesaro will present a careful selection of masterpieces by the leading exponents of Pop art, minimal and conceptual art, drawn from his collection which is today divided between the Guggenheim in New York and the Museum of Contemporary Art of Los Angeles. For the first time in Italy, it will be possible to see the most secret and also most successful part of his collection, which includes artists like Rauschenberg, Liechtenstein, Rothko, Ryman, Franz Kline, Dan Flavin, Hanne Darboven, Jan Dibbets, Hamish Fulton, Robert Irwin, Joseph Kosuth and Sol LeWitt. The coherence of the collection, which was first begun in the 1950s, reveals much of the spirit with which it has been constructed. For Giuseppe Panza, collecting has always meant attributing an aesthetic and ethical meaning to everyday life, an extremely complex, intimate and passionate relationship that had nothing to do with the notion of financial investment, except in a wholly superficial manner.



Franz Kline
Monitor, 1956
Olio su tela, 200 x 293 cm
Los Angeles,
The Museum of Contemporary Arts

Mark Rhotko
No. 46 Black, Ochre, Red over red, 1957
Olio su tela, 252.1 x 207.6 cm
Los Angeles,
The Museum of Contemporary Arts



stagione della sua collezione, gli autori statunitensi del post-formalismo, toccando con mano il vigore creativo della giovane generazione artistica americana, sia quando, a partire dal 1969, coglie il valore e la novità dell'arte concettuale, Panza agisce sempre come un vero *talent scout* mosso da autentica esigenza di scoprire e da un'assetata curiosità di conoscere.

Both when he chose American post-formalist artists at the time when he was starting his collection, coming into direct contact with the creative vigour of the young American generation of artists, and when, from 1969, he was one of the first to sense the importance and novelty of conceptual art, Panza has always worked as a sort of talent scout, stimulated by a genuine need to discover and by a strong curiosity to know.



James Rosenquist
Waves, 1962
 Olio su tela, 142.2x195.6 cm
 Los Angeles,
 The Museum of Contemporary Arts
 —

Roy Lichtenstein
Man with Folded Arms, 1962
 Olio su tela, 177,8x123,2 cm
 Los Angeles,
 The Museum of Contemporary Arts
 <



Collezioni permanenti

In collaborazione con
MAVIVE Spa

Direzione scientifica
Gabriella Belli

A cura di
Chiara Squarcina

Progetto di allestimento
Pierluigi Pizzi

Nuovi percorsi a Palazzo Mocenigo tra moda e profumo

**Museo di Palazzo Mocenigo
Venezia**

Dal 1 Giugno

Sarà affidato al Maestro Pierluigi Pizzi, regista, scenografo e costumista di fama internazionale, il restyling del Museo di Palazzo Mocenigo. Lo spirito della famiglia nobiliare veneziana riprenderà quell'originale vigore storico-evocativo grazie ad un allestimento che svilupperà già quanto le sale in sé suggeriscono attraverso gli eleganti arredi, tutti volti a celebrare la dinastia Mocenigo. Lungo questo itinerario saranno destinati degli spazi per proporre tessuti, capi d'abbigliamento e accessori del Diciottesimo secolo del Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume in quanto identificativi del nucleo più importante conservato nei depositi del Museo di Palazzo Mocenigo. In questo modo la storia della moda e del tessile interagirà perfettamente con il percorso espositivo all'insegna di una reciproca valorizzazione storico-scientifica del Settecento. All'interno di questo spazio così rinnovato sarà possibile cogliere un inedito capitolo dedicato interamente alla storia del profumo e delle essenze, affidato alla MAVIVE, partner principale di questa straordinaria operazione di recupero e valorizzazione della sede museale. In questo modo MAVIVE intende ribadire e valorizzare il legame storico fra Venezia e il profumo integrando il percorso museale con manufatti antichi e "stazioni olfattive" didattiche per un inedito approfondimento della storia del profumo e delle essenze.

Pierluigi Pizzi, the internationally acclaimed director, set and costume designer, will be responsible for restyling the Museo di Palazzo Mocenigo. The spirit of the noble Venetian family will regain its original historic and evocative vigour thanks to a layout that will further develop the features the rooms themselves already offer in terms of elegant furnishings, all of which intended to celebrate the Mocenigo dynasty. Spaces will be set aside along the way for 18th century fabrics, garments and accessories from the Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, representing the most important nucleus of fabrics conserved in the Museo di Palazzo Mocenigo. In this way, the history of fashion and of fabrics will fit in perfectly with the exhibition layout in a reciprocal historical and scientific exaltation of the 18th century. Within this restored space, it will be possible also to enjoy a new area dedicated entirely to the history of perfume and essences, which will be arranged by MAVIVE, the principal partner in this exciting operation geared to the revival and promotion of the museum venue. In this way, MAVIVE will underscore the historic link between Venice and perfume, adding "olfactive waypoints" along the museum layout to offer a new way to explore the history of perfume and essences.



Flaconi in astuccio
Legno, montatura d'ottone,
foderato in velluto, all'interno tre flaconi
rotondi in cristallo con tappi in vetro
smerigliato, chiusura a cerniera.
Francia, fine XIX sec.
Collezione STORP, Germania

Interno di Palazzo Mocenigo
<



Mostre temporanee

A cura di
Chiara Squarcina

Di forme e di stili

Le linee della moda

Museo di Palazzo Mocenigo
Venezia

—
30 Novembre 2013
27 Aprile 2014

Le gemme, gli accessori, le acconciature, le scarpe, le evoluzioni degli abiti, i tessuti: come cambia la "moda" dal 1750 a oggi? La mostra, attraverso un percorso ricco di suggestioni e di riferimenti stilistici, esplora le abitudini e i mutamenti del gusto in Europa, fenomeni spesso "precursori" di quei cambiamenti sociali e culturali prodottisi nel Vecchio Continente in questi ultimi secoli. Uno straordinario excursus attraverso cui si evidenziano gli indispensabili elementi del *fashion* e del *glamour*. Ed ecco "sfilare" interi capitoli di storia del tessuto e del costume. Dal torso compresso nel rigido busto steccato e le ampie scollature che caratterizzano l'epoca dell'*ancien Régime* (stile *Marchesa di Pompadour*, 1759) alle meno artificiose linee del periodo a cavallo della Rivoluzione Francese; dal successivo ritorno a stilemi di ispirazione medievale, con le gonne allargate a dismisura sostenute da gabbie di fili metallici, alla nascita dell'alta moda nel 1857, coincidente con l'apertura a Parigi dell'*atelier* dello stilista britannico Charles F. Worth, fino all'avvento della borghesia, che fa suoi gli strumenti di affermazione sociale, un tempo esclusivo appannaggio della nobiltà, alla *Belle Époque*, con le successive rotture e le innovazioni stilistiche tra le due Guerre Mondiali, e agli "anni ruggenti", durante i quali anche l'idea di bellezza cambia radicalmente.

Gems, accessories, coiffures, shoes, the evolution of clothes, fabrics: how has "fashion" changed since 1750? Through a fresh itinerary that is full of surprises and stylistic references, the exhibition explores customs and changes in taste in Europe, both phenomena that have proved to be "precursors" to the social and cultural changes affecting Europe in recent centuries. The exhibition offers an extraordinary voyage highlighting the indispensable elements of fashion and glamour, presenting whole chapters of the history of textiles and clothing. From the compressed torso squeezed within rigid stays and plunging necklines typical of the *ancien Régime* (*Marquise de Pompadour* style, 1759) to the less artificial lines of the years of the French Revolution; from the successive returns to a style of medieval inspiration, with skirts broadened extravagantly and held up with wire cages, and on to the birth of high fashion in 1857, coinciding with the opening in Paris of a workshop by a British stylist, Charles F. Worth. The voyage continues with the rise of the middle classes, which adopted all the tools of social affirmation that used to be the exclusive prerogative of the aristocracy, and moves on to the *Belle Époque*. The exhibition explores the later ruptures and stylistic innovations of the period between the two world wars, and end with the "Roaring Forties", during which the very idea of beauty changed radically.



*Abito femminile Andriè (andrienne), 1775-80 circa
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo*

*Particolare di tessuto
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo*
<



Tesori ritrovati
Sala 10 a Ca' Pesaro

A cura di
**Laura Poletto
Cristiano Sant**
Coordinamento
Silvio Fuso

Birolli, Deluigi, Santomaso, Vedova

Opere dalla XXIV Biennale di Venezia

Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna
Venezia

—
**9 Marzo
28 Aprile 2013**

Nell'anno della Biennale d'Arte Ca' Pesaro propone un ciclo di mostre in Sala 10 incentrate sulla produzione culturale della città attraverso alcuni grandi appuntamenti del secondo Novecento a Venezia.

Aprire una riflessione su un nucleo fondamentale di opere che nel 1948, in occasione della XXIV Biennale di Venezia, entra a far parte delle collezioni della Galleria. Sono i lavori di Renato Birolli (Verona 1905 – Milano 1959) *Trinité-sur-Mer - Porto bretonne* (1947), Mario Deluigi (Treviso 1901 – Venezia 1978) *Omaggio a Sara* (1948), Giuseppe Santomaso (Venezia 1907-1990) *Interno* (1947) ed Emilio Vedova (Venezia 1919 – 2006) *Il guado* (1948), che rappresentano per il museo l'inizio della sua storia più recente, oltre che un arricchimento della sua identità tesa a testimoniare alcuni tra gli esiti più incisivi del secondo dopoguerra, con un'apertura al contempo internazionale, nazionale e al territorio. Mettendo a frutto le risorse archivistiche e documentarie del museo la mostra si pone come strumento per riconsiderare e approfondire i nessi tra la storia della collezione e le vicende della Biennale, cui è per molta parte così inestricabilmente legata.

In this Biennale year, Ca' Pesaro will be offering a cycle of exhibitions in Room 10 that focus on the city's cultural production through some of the major events of the late 20th century in Venice.

It will examine a fundamental group of works which entered the Gallery's collections in 1948, during the 24th Venice Biennale. These are *Trinité-sur-Mer - Breton port* (1947) by Renato Birolli (Verona 1905 – Milan 1959), *Homage to Sara* (1948) by Mario Deluigi (Treviso 1901 – Venice 1978), *Interior* (1947) by Giuseppe Santomaso (Venice 1907 – 1990) and *The ford* (1948) by Emilio Vedova (Venice 1919 – 2006), which for the museum represent the start of its most recent history, coinciding with a broadening of its identity to include some of the most incisive works of the post-war period, with a focus that was at once international, national and local. Making full use of the archive and documentary resources of the museum, the exhibition offers an instrument to reconsider and examine the links between the history of the collection and that of the Biennale, which have for many years been inextricably bound together.



Renato Birolli
Trinité sur Mer. Porto bretonne
(particolare), 1947
Tempera su carta, 66x48 cm
Venezia, Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna
—

Giuseppe Santomaso
Interno (particolare), 1947
Olio su tela, 41x55 cm
Venezia, Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna
<

Tesori ritrovati
Sala 10 a Ca' Pesaro

A cura di
Silvio Fuso
Cristiano Sant

Venezia e la grafica

**Le mostre biennali
dell'incisione italiana contemporanea**

**Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna
Venezia**

**13 Luglio
15 Settembre 2013**

Tra il 1955 e il 1968 si tenevano a Venezia le Biennali dell'Incisione Italiana Contemporanea, curate da Giorgio Trentin.

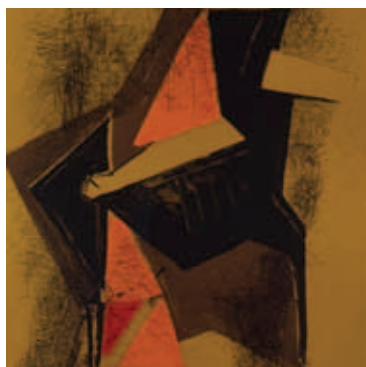
Un'operazione culturale di ampio respiro che voleva riportare l'arte incisoria sul piano più alto dell'arte, negandole la funzione esclusivamente "riproduttiva" in cui era stata a lungo confinata. Nelle sue sette edizioni furono invitati e documentati più di centocinquanta artisti, tra cui alcuni tra i più importanti maestri dell'arte italiana del '900. La mostra si articola in due distinti appuntamenti dedicati rispettivamente alle edizioni dal 1955 al 1961 e dal 1963 al 1968, proponendosi di ripercorrere i passi di un'avventura culturale che vide Venezia al centro del dibattito incisivo italiano più aggiornato, ponendo le basi anche di un importante confronto internazionale.

Between 1955 and 1968, Venice hosted the Contemporary Italian Print-making Biennials, curated by Giorgio Trentin.

The wide-ranging cultural initiative sought to promote prints to a higher level of art, rejecting the exclusively "reproductive" function to which the medium had for too long been consigned. In its seven editions, more than 150 artists were invited and documented, including some of the most important masters of 20th-century Italian art. The exhibition is divided into two separate appointments dedicated respectively to the editions from 1955 to 1961 and from 1963 to 1968, retracing the ground explored in a cultural adventure that saw Venice as the centre for the latest work in prints, and laying the basis for an important international showcase.



Pericle Fazzini
Nudo di donna (particolare), 1958
Litografia, acquaforte, acquatinta
Venezia, Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna



Marino Marini
Cavaliere (particolare), 1958
Litografia
Venezia, Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna

Tesori ritrovati
Sala 10 a Ca' Pesaro

A cura di
Francesca Dolzani
Silvio Fuso

Camera 1953/1964

Gli anni di Romeo Martinez

**Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna
Venezia**

**5 Ottobre
8 Dicembre 2013**

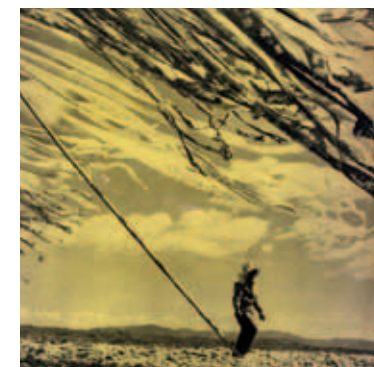
La rivista "Camera", pubblicata a partire dai primi anni '20 in Svizzera, diventa negli anni '50 e '60 un punto di riferimento internazionale per la fotografia, grazie all'impegno di Romeo Martinez (1911-1990), che la dirige dal 1953 al 1964.

La sua importanza e unicità sono legate soprattutto al ruolo di sostegno e promozione della fotografia europea in un periodo in cui industria, pubblicità e moda ricorrono massicciamente all'impiego strategico dell'immagine, ma anche per la particolare attenzione riservata al nostro paese, sia per l'ampio spazio dedicato sulla rivista, che per la straordinaria possibilità di confronto con la migliore produzione nazionale e internazionale derivata dalle "Biennali Internazionali della Fotografia" da lui organizzate tra il 1957 e il 1965 a Venezia.

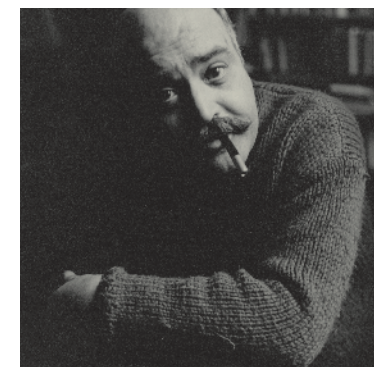
Questo percorso viene ricostruito attraverso i numeri più significativi di "Camera" e una documentazione fotografica riguardante importanti momenti dell'attività di Martinez, con riferimenti specifici alla sua presenza in città, anche attraverso materiali provenienti dal suo archivio privato.

"Camera" magazine, published since the early 1920s in Switzerland, became an international point of reference for photography during the 1950s and 1960s, thanks to the work of Romeo Martinez (1911-1990), who was its editor from 1953 to 1964. Its importance and uniqueness depended above all on the support and promotion it accorded European photography during a period in which industry, advertising and fashion were making massive use of images. However, it was significant also for the attention it paid to the scene in Italy, both through the amount of space it dedicated to the question in the magazine, and through the extraordinary possibility of comparing the best of Italian and international production deriving from the "International Photography Biennials" it organised between 1957 and 1965 in Venice.

This phase is reconstructed in the exhibition via the most significant issues of "Camera" and photographic documentation concerning the most important phases of Martinez' work, with special reference to his presence in the city. Material from his own private archive will also be on display.



**Manifesto della 1ª Mostra
Internazionale Biennale di Fotografia
(particolare), aprile - maggio 1957**
Foto di Werner Bischof



Romeo Martinez
Foto Édouard Boubat, 1973



Mostre temporanee

A cura di
Paolo Bellomo
Carlo Mitarotonda
Coordinamento
Chiara Squarcina

Amalric Walter. La riscoperta della pasta di vetro

**Museo del Vetro
Murano**

—
2 Febbraio
12 Maggio 2013

I segreti e le innovazioni creative legate a una delle più antiche e singolari tecniche di lavorazione vetraria, come la pasta di vetro, vengono messi in luce in una grande mostra dedicata alla figura di Amalric Walter (Sèvres, 1870 – Lury-sur-Arnon, 1959) e alla sua produzione artistica, con una completezza e una ricchezza di opere senza precedenti. Padroneggiata già in epoca antichissima da egizi, fenici, greci e romani, ma conosciuta anche dai grandi vetrai muranesi, questa tecnica conosce un nuovo impulso nella Francia a cavallo tra Otto e Novecento, in un periodo di grande fermento per le arti visive, decorative e plastiche. È il contesto in cui opera Amalric Walter che, dopo prove ed esperimenti, basandosi anche su studi e pubblicazioni di predecessori come Henry Cros e Albert Dammouse, insieme all'amico professore Gabriel Lévy riuscirà ad ottenere il misterioso "legante" il cui segreto era gelosamente custodito dai maestri. Oltre 450 sono gli oggetti esposti, organizzati cronologicamente, che coprono l'intero arco di produzione dell'artista, mettendone in risalto le diverse tematiche affrontate attraverso questa speciale tecnica. Si affiancano documenti cartacei, foto originali, pezzi unici e oggetti con simbologie religiose, attraverso cui emerge la specialissima alchimia fatta di dolcezza, meditazione, fantasia e colore che contraddistingue il suo lavoro.

The secrets and creative innovations associated with pâte de verre, one of the most ancient and unusual ways of working glass, is examined in a major exhibition dedicated to the French artist, Amalric Walter (Sèvres, 1870 – Lury-sur-Arnon, 1959) and his artistic production, with an unprecedented and comprehensive range of works. Already mastered in the past by Egyptians, Phoenicians, Greeks and Romans, and also known to the great glassmakers of Murano, this technique lived through a new flourishing period in France between the end of the 19th and start of the 20th century, at a time of great change in the visual, decorative and plastic arts. It was in this context that after many trials and experiments, based in part on the studies and publications of such predecessors as Henry Cros and Albert Dammouse, that Amalric Walter succeeded in finding the mysterious "binder" that was jealously guarded by the masters. There are over 450 objects on show, organised chronologically, covering the entire production of the artist and highlighting the various themes tackled with this special technique. These are accompanied by paper documents, original photographs, unique pieces and objects with religious symbols, in which emerges the special alchemy of his work, formed of sweetness, meditation, fantasy and colour.



Amalric Walter
Scatola Decò con due manici

—
Scatola deco con presa
a motivi stilizzati nei toni del verde

—
Tanagra con scialle



Mostre temporanee

Direzione scientifica

Gabriella Belli

A cura di

Marc Heiremans

Coordinamento

Chiara Squarcina

Seguso. Vetri d'arte: 1932/1973

**Museo del Vetro
Murano**

—
18 Maggio

29 Settembre 2013

La mostra è il frutto di un lungo lavoro di ricerca da parte dello studioso belga Marc Heiremans, grande esperto di storia del vetro muranese contemporaneo, su una delle eccellenze produttive del XX secolo: la "Seguso Vetri d'Arte". Attraverso una carrellata di capolavori viene focalizzata la vicenda di un'impresa familiare, vera e propria "dinastia" della lavorazione del vetro, che ha contribuito in modo determinante allo sviluppo di quest'arte durante il Novecento. La fucina di famiglia, in cui lavorano Antonio Seguso, il figlio Archimede e i nipoti, diviene azienda nei primi Anni '30, in un periodo di forte innovazione e grande progettualità manifatturiera. A questo "nome", sotto la direzione artistica di Flavio Poli, si affianca negli anni quello di eccellenti maestri vetrai, presto riconosciuti artefici di vetri ineccepibili. Nel corso dei decenni la produzione artistica convive insieme ai grandi lavori e ai progetti privati. Il vetro viene utilizzato in ogni sua possibile funzione, dall'arredamento all'illuminazione alla decorazione. La Seguso approda anche alla Triennale di Milano, alla Biennale di Venezia e a molte altre importanti fiere e manifestazioni Internazionali. La mostra, coprendo l'arco cronologico che va dall'avvio dell'azienda al periodo in cui si attua la separazione dei membri della famiglia, traccia il fondamentale contributo artistico di questa celebre vetreria.

This exhibition results from long research by Belgian scholar Marc Heiremans, an expert in the history of contemporary Murano glass, into one of the finest glass makers of the 20th century: "Seguso Vetri d'Arte". Through a selection of masterpieces, it examines the evolution of a family business, a 'dynasty' specialising in working glass that made a vital contribution to the development of this art during the 20th century. The family forge, in which Antonio Seguso, his son Archimede and his grandchildren work, became a company in the early 1930s during a period of great innovation, experimentation and manufacturing design. Under the artistic direction of Flavio Poli, a series of top master glass makers worked for it over the years, soon becoming recognised makers in their own right. Over the decades, the artistic production developed alongside major private projects; glass was used in every possible form, for furnishing, lighting and decoration. Seguso exhibited at the Triennale di Milano, the Venice Biennale and many other important international fairs and events. Covering a chronological period ranging from the creation of the company to the period in which the members of the family separate, stimulated to try different, independent roads, the exhibition traces out the fundamental artistic contribution made by this famous glass maker.



Vaso in vetro sommerso verde, blu e ametista tenue, rifinito a mola, 1954
h. cm 21; largh. cm 35,5
Seguso Vetri d'Arte, dis. Flavio Poli, esec. Angelo Seguso
Serie presentata alla XXVII Biennale di Venezia (1954)
Dono di Flavio Poli al Museo del Vetro di Murano, 1965

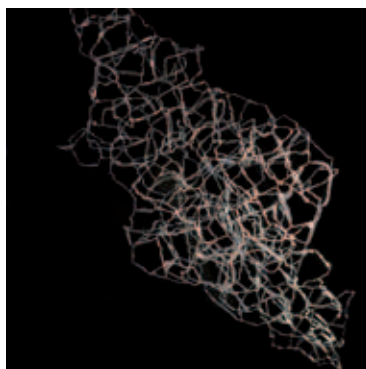
—
Vaso in vetro sommerso topazio e giallo ambra, rifinito a mola, 1954-55
h. cm 28,3; largh. cm 23x10; diam. bocca cm 8
Seguso Vetri d'Arte, dis. Flavio Poli, esec. Angelo Seguso
Dono di Flavio Poli al Museo del Vetro di Murano, 1965
<

Anna Skibska

**Museo del Vetro
Murano****1 Giugno
1 Dicembre 2013**

L'artista polacca Anna Skibska ama raccontare la metamorfosi delle forme utilizzando magistralmente le tecniche vetraie. Mediante una piccola torcia "stira" delle canne di vetro creando sottili fili di vetro trasparenti, piegati e fusi tra loro a formare eteree sculture dal perfetto equilibrio. Ricamando la massa "incorporea" del vetro con la stessa abilità dello scultore - che toglie piuttosto che aggiungere, scava invece che riempire - l'artista giunge a realizzare impercettibili trame di vetro, vere e proprie "ragnatele geometriche", sulle quali la luce si deposita cristallizzandosi così come fa la brina nelle mattine d'inverno, disvelando la natura euclidea dei gelidi cristalli d'acqua. Un gioco tra visibile e invisibile che conduce all'essenza-assenza della gravità e alla lievità delle sue composizioni.

Polish artist Anna Skibska likes to reveal the metamorphoses of forms, using glassmaking techniques in a masterly fashion. Using a small acetylene torch, she 'stretches' glass rods, creating slender and transparent threads, that are then folded and joined to create ethereal, perfectly balanced sculptures. Embroidering the 'incorporeal' mass of the glass with the same ability as a sculptor - who removes rather than adds, digs rather than fills - the artist manages to create imperceptible compositions of glass, "geometric spiders' webs" on which light plays, crystallising like frost on a winter's morning, revealing the Euclidean nature of the frozen water crystals. A play between the visible and invisible that leads to the essence-absence of gravity and the lightness of her compositions.



Anna Skibska
Untitled
Installazione in vetro

Eraldo Mauro

Camera Oscura: Slides**Museo del Vetro
Murano****1 Giugno
1 Dicembre 2013**

Il progetto artistico "SLIDES/diapositive", di Eraldo Mauro, iniziato a Venezia e poi presentato in importanti musei e gallerie nazionali e internazionali, si basa sul potere evocativo della percezione del colore e sul comune filo che lega l'alchimia, il vetro e la diapositiva. Come l'oro degli alchimisti il vetro è frutto di un processo di trasmutazione della materia che, attraverso il fuoco, da opaca diventa "lucente", "trasparente". Nel crogiolo-athanor dell'alchimista l'opaco piombo (simbolo del buio della mente) si trasforma in lucente oro (luce intellettuale), così come l'opaca sabbia diviene trasparente vetro nel crogiolo del maestro vetraio; in modo analogo un soggetto opaco diventa trasparente se visto in una diapositiva: tutti e tre possono quindi essere intesi (in termini fisici o simbolici), come "Luoghi di Trasformazione". L'installazione di Mauro ricrea l'interno di un laboratorio fotografico in cui sono esposti lavori inediti oltre ad alcune opere create per l'occasione.

The "SLIDES/diapositive" art project by Eraldo Mauro, begun in Venice and then touching on important national and international museums and galleries, is based on the evocative power of the perception of colour and on the common denominator linking alchemy, glass and slides. Like the gold of the alchemists, glass is the result of a process of transmutation of matter which, through fire, changes from opaque to "lustrous", "transparent". In the alchemist's *crucible-athanor*, opaque lead (symbol of the darkness of the mind) is transformed into lustrous gold (intellectual light), just as opaque sand becomes transparent glass in the crucible of the master glassmaker; in a similar way, an opaque subject becomes transparent if seen in a slide. All three can therefore be understood (in physical or symbolic terms) as "Places of Transformation". Mauro's installation recreates the interior of a photographic laboratory in which new works are displayed, together with others created for the occasion.



Eraldo Mauro
Slides" (diapositive)
Cornice in plexiglass nero 50x50 cm
Vetro di Murano 24x36 cm

La Collezione Adele Fornoni Bisacco

Museo del Merletto
Burano

—
2 Febbraio
28 Aprile 2013

Il nucleo di opere della “Collezione Adele Fornoni Bisacco” costituisce una delle più importanti raccolte conservate al Museo del Merletto. Si tratta di cinquanta esemplari di merletti appartenenti a diverse tipologie tecniche ed ornamentali, recuperati e conservati con competenza e amore nel corso della sua vita dalla nobildonna, veneziana d'adozione, Adele Fornoni Bisacco Palazzi (1869 - 1968). I preziosi manufatti permettono di ricostruire a grandi linee la storia di quest'arte antica e straordinaria e, anche attraverso esemplari provenienti da prestigiose realtà produttive di tutt'Europa, raccontare in maniera articolata come la preziosa tecnica del merletto si è sviluppata nel corso dei secoli.

The group of works from the “Adele Fornoni Bisacco collection” constitutes one of the most important series in the Museo del Merletto. It contains 50 examples of lace showing different types of technique and decoration, recovered and conserved with skill and love during the life of the aristocratic Adele Fornoni Bisacco Palazzi (1869 - 1968), a Venetian by adoption. The precious articles make it possible to reconstruct the general outline of the history of this antique and extraordinary art and, through fine examples from every corner of Europe, to describe the various chronological developments of lace in a coherent manner.



Cravatta
Cordellina di tela di lino tessuta a telaio
ad imitazione di merletto a fuselli,
tecnica mista, “punto Rinascimento”
Secolo XVII terzo quarto
Collezione Adele Bisacco
Burano, Museo del Merletto

Flora Viale

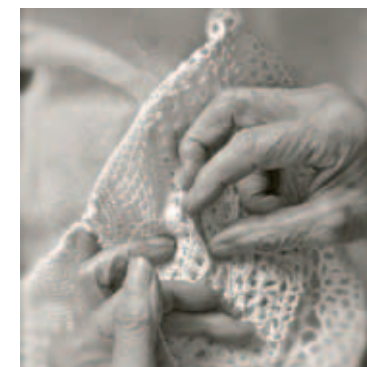
Frammenti sacri

Museo del Merletto
Burano

—
18 Maggio 2013
5 Gennaio 2014

L'antica arte dei merletti, quasi esclusivamente di matrice femminile e ancora oggi così inscindibilmente legata al costume e alla storia dell'isola di Burano, continua ad affascinare e a influenzare gli artisti. È il caso di Flora Viale, artista italo-statunitense, che, elaborando le problematiche poste dalla sensibilità e dalla percezione realizza una serie di “frammenti” carichi di significati e quesiti cui dare risposta. Che cosa questi frammenti rappresentino è forse il fulcro del suo atto creativo, cui corrisponde un processo di “problem-solving” che fa scaturire un intenso flusso di intuizioni, proposte e scenari. Sono forse “reliquie” dell'uso, esperienze o creazioni - da cui sgorga un senso di bellezza, ma anche di pena, schiavitù, finezza, preziosità, devozione o decorazione - o semplice “arte” da indossare, come si faceva un tempo?.

The antique art of lace, almost exclusively a feminine one and still closely tied today to the customs and history of the island of Burano, continues to fascinate and influence artists. One such is Flora Viale, an Italo-American artist who, elaborating the problems posed by her sensitivity and perception, produces a series of “fragments” charged with meanings and queries for which she seeks answers. It is what these fragments represent that is perhaps the fulcrum of her creative work, counterbalanced by a process of ‘problem-solving’ stimulating an intense flow of intuitions, proposals and scenarios. Are they perhaps “relics” of use, experience or creations – from which emerges a sense of beauty, but also of suffering, slavery, refinement, preciousness, devotion or decoration – or are they simply “art” to be worn, as was the case in the past?.



Flora Viale
Hands



Mostre temporanee

In collaborazione con
ACACIA
Associazione Amici
Arte Contemporanea Italiana

Direzione scientifica
Gabriella Belli
A cura di
Giorgio Verzotti
Gemma De Angelis Testa
Coordinamento
Luca Mizzan
Mauro Bon

Bestiario Contemporaneo

Fra arte e scienze,
artisti italiani dalla collezione ACACIA

**Museo di Storia Naturale
Venezia**

**1 Giugno
24 Ottobre 2013**

Il rapporto arte-scienza e arte-natura è tra i più antichi e indissolubili. Il mondo animale e vegetale, i segreti della vita microscopica così come le forme macroscopiche, gli aspetti dell'animato e dell'inanimato, del finito e infinito sono stati argomenti di confronto e stimolo, ambiti di suggestione e indagine dell'espressione artistica fin dall'antichità. I contemporanei non hanno smesso di confrontarsi e di farsi ispirare, di riflettere e meravigliarsi sulla realtà che emerge non solo dalla semplice visione della natura, ma anche dall'indagine scientifica, che apre a nuove conoscenze, consapevolezza, interrogativi. In occasione della Biennale 2013, l'arte contemporanea viene chiamata a dialogare, con la collezione permanente del Museo di Storia Naturale di Venezia, in un alternanza tra grande effetto scenografico e microscopica sorpresa, secondo analogie formali e legami contenutistici. Insieme ai reperti naturalistici, le opere d'artisti affermati sulla scena italiana e internazionale: Maurizio Cattelan con i suoi ormai famosi *Musicanti di Brema* dal canto belluino (*Loves saves life*, 1995) Paola Pivi, Francesco Vezzoli, Rosa Barba, Lara Favaretto, Luca Trevisani, Adrian Paci, Roberto Cuoghi, Nico Vascellari, Grazia Toderi, Francesco Gennai, Marcello Vanzo, Sabrina Mezzaqui, Marzia Migliora, Mario Airò, insieme al grande maestro Alighiero Boetti.

The relationship between art and science and between art and nature are among the oldest and most indissoluble. The animal and plant world, the secrets of microscopic life and macroscopic forms, the aspects of animate and inanimate, the finite and infinite have all been subjects for comparison and stimulus, the settings for investigation into artistic expression since antiquity. Contemporary artists have continued to compare and draw inspiration from them, reflecting and wondering at the reality emerging not only from a simple vision of nature, but also from scientific investigation leading to new knowledge, awareness and questions. For the 2013 edition of the Venice Biennale, contemporary art will enter the Museo di Storia Naturale di Venezia, invited to create a dialogue with the museum's holdings in an alternation of grand effect and microscopic surprise based on formal analogy and similarity of content. Aside from the natural items, established Italian and international artists will be present: Maurizio Cattelan and his famous *Musicanti di Brema* with their savage music, Vanessa Beecroft whose performances are veritable *tableaux vivants* with *Loves saves life* (1995), Paola Pivi, Francesco Vezzoli, Rosa Barba, Lara Favaretto, Luca Trevisani, Adrian Paci, Roberto Cuoghi, Nico Vascellari, Grazia Toderi, Francesco Gennai, Marcello Vanzo, Sabrina Mezzaqui, Marzia Migliora, Mario Airò and the great Alighiero Boetti.



Paola Pivi
Untitled (zebras), 2003
Stampa fotografica
340x428 cm
Collezione Privata

Maurizio Cattelan
Love saves life (I musicanti di Brema), 1995
Tassidermia, pelle di animali,
struttura in fibreglass
328x400 cm
Collezione privata



Mostre temporanee

Realizzata da
**Comitato Organizzativo
di UnderwaterPhotoVenice
Club Subacqueo San Marco
Gruppo Argo Ricerche Subacquee**

Città di Venezia 2013

**VI Concorso, Mostra del Concorso Internazionale
di Fotografia Subacquea**

**Museo di Storia Naturale
Venezia**

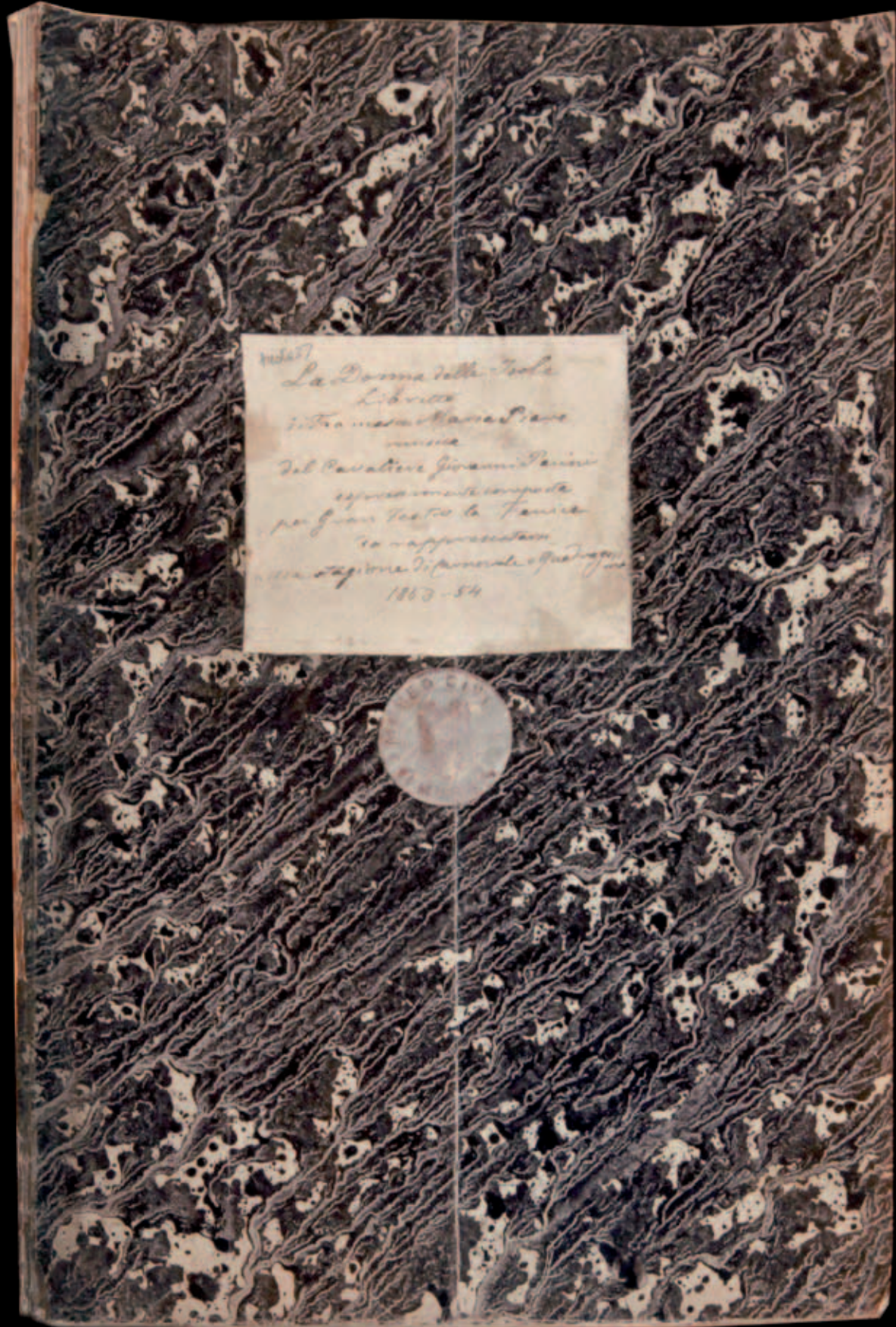
**12 ottobre
3 novembre 2013**

Ritorna nella suggestiva "Galleria dei Cetacei" del museo la mostra del "Concorso Internazionale di Fotografia Subacquea" realizzata dal Comitato Organizzativo di UnderwaterPhotoVenice, dal Club Subacqueo San Marco e dal Gruppo Argo Ricerche Subacquee, con l'esposizione di straordinarie fotografie selezionate da una giuria di esperti. Le precedenti edizioni hanno visto la partecipazione dei più noti fotografi subacquei italiani e stranieri che hanno catturato più di 1200 immagini nei mari di tutto il pianeta. Tutte le foto del concorso andranno come sempre ad arricchire gli archivi del Museo, che potrà così utilizzarle per scopi di ricerca, didattici ed educativi.

The exhibition of the "International Underwater Photography Contest" City of Venice 2013" organised by the Organising Committee of UnderwaterPhotoVenice, by the Club Subacqueo San Marco and by Gruppo Argo Ricerche Subacquee returns to the museum's fascinating "Cetacean gallery", with a series of extraordinary photographs selected by an expert jury. Earlier editions saw the participation of the most well-known Italian and foreign photographers, who have taken more than 1200 images in the seas of all the world. All the photographs in the competition will be added to the museum's archives, where they may be consulted for research and educational purposes.



Adriano Morettin
Barracuda
Papua Nuova Guinea
<



Tesori ritrovati

A cura di
Barbara Poli
Chiara Squarcina

Non solo Giuseppe Verdi

Gli inediti di Francesco Maria Piave

Casa di Carlo Goldoni
Venezia

9 Marzo 2013
7 Gennaio 2014

Francesco Maria Piave (Murano, 1810 – Milano, 1876), celebre librettista e compositore muranese, affiancò la sua più prolifica produzione alla figura di Giuseppe Verdi, per il quale scrisse ben dieci libretti, tra cui "La signora delle camelie" di Alexandre Dumas. Di Piave il museo di Casa Goldoni custodisce una preziosa e inedita raccolta di venti libretti autografi provenienti dal Museo del Vetro di Murano, al quale furono donati dalla famiglia. L'occasione del bicentenario della nascita di Verdi, che ricorre quest'anno, permette di cogliere l'opportunità di esporre questi rari esemplari, che rappresentano un tassello fondamentale per indagare il rapporto non solo culturale ma anche umano e socio-politico, intercorso tra il librettista e il maestro di Busseto.

Francesco Maria Piave (Murano, 1810 – Milan, 1876), was a celebrated librettist and composer from Murano, whose most prolific work was for Giuseppe Verdi, for whom he wrote ten librettos, including for "La dame aux camélias" by Alexandre Dumas. The Casa Goldoni has a precious and unpublished collection of 20 autograph librettos by Piave, which come from the Museo del Vetro di Murano, to which they were donated by the family. The bicentenary of Verdi's birth, which takes place this year, provides the opportunity to display these rare pieces that represent a fundamental element to investigate the cultural, human, social and political relationship between the librettist and Verdi himself.



Anonimo
Ritratto di Francesco Maria Piave
Murano, Museo del Vetro

Francesco Maria Piave
Libretto autografo "La donna delle Isole"
Murano, Museo del Vetro
Fondo Abate Zanetti

Antonella Zaggia

Cartemarcie
Gioielli di carta

Casa di Carlo Goldoni
Venezia

—
18 Maggio
10 Settembre 2013

L'arte applicata di Antonella Zaggia, artista veneziana da anni impegnata in ambito "teatrale", approda a Casa Goldoni con la sua creazione di gioielli in *papier mâché*.

Si tratta di oggetti realizzati utilizzando i materiali più diversi: dal vetro alle perle, dalla rafia ai rametti di legno, dal metallo alla resina e al nylon lavorato a caldo, inseriti in strutture di carta tramite varie tecniche, tra cui la doratura in foglia d'oro e d'argento o l'unione-contrasto con gli elementi della tradizione artigianale veneziana, come le vecchie *venturine* di Murano e le minute *conterie*. Il risultato sono composizioni di grande suggestione visiva che vanno dalle spille da occhietto ai pendenti che "simulano" baccelli di vetro, ai gusci di noce, alle "pietre laviche" che inglobano preziosi o, ancora, ai minuscoli "vulcani" con eruzioni di perle su filo sintetico.

The applied art of Antonella Zaggia, a Venetian artist who has for years worked in a "theatrical" setting, arrives at Casa Goldoni with her collection of papier mâché jewels. These objects make use of the most diverse of materials: glass, pearls, rafia and twigs, metal, resin, hot-rolled nylon, paper worked in various ways, including gold and silver leaf and the combination and contrast with elements drawn from the crafts tradition of Venice, such as the *venturine* of Murano and tiny *conterie*.

The resulting compositions offer great visual appeal, and go to form brooches, pendants "simulating" glass pods, nutshells, "lava" containing gems and tiny "volcanoes" with eruptions of pearls on synthetic thread.



Antonella Zaggia
Bisi

Sylvano Bussotti a Casa Goldoni

Marionette e burattini tra genio e tradizione

Casa di Carlo Goldoni
Venezia

—
28 Settembre 2013
7 Gennaio 2014

La Casa di Carlo Goldoni fa da cornice ideale all'esposizione in anteprima delle marionette-burattino create dalla geniale fantasia di uno dei personaggi più poliedrici del mondo dell'arte: il compositore, pittore, scenografo, costumista e attore Sylvano Bussotti (Firenze, 1931). Una serie di pezzi unici in stoffa ricca di un forte valore espressivo che reinventa questa antica tradizione popolare, in una sorta di ritratto "estremo" in cui prevale l'idea del carattere o la tipologia del personaggio: elementi esemplari del suo particolare "fare teatro". Accanto a queste stoffe variopinte torna ad essere esposto nella collezione permanente del Museo il celebre "Teatrino Grimani ai Servi" (dal nome della famiglia veneziana che lo possedeva), o "teatrino delle marionette", recentemente oggetto di un accurato intervento di restauro che l'ha riportato all'antico splendore. Questo prezioso manufatto del XVIII secolo rappresenta uno degli esempi storicamente più importanti di quella piccola grande arte dell'intrattenimento molto diffusa nella Venezia barocca e probabilmente, come testimoniano le fonti, anche a Ca' Centanni, casa natale di Carlo Goldoni.

The Casa di Carlo Goldoni provides the perfect backdrop for this first ever exhibition of puppets created thanks to the brilliant fantasy of one of the most multi-talented figures in the world of art: the composer, painter, actor, set and costume designer Sylvano Bussotti (Florence, 1931). On display are a series of unique fabric puppets marked by a strong expressive value that re-invents this ancient popular tradition in a sort of "extreme" portrait in which prevails the idea of the character of typology of the figure portrayed. They constitute perfect examples of his special way of "producing theatre". Alongside these multicoloured fabric puppets, there will be another attraction: the museum's permanent collection will once more put on display the famous "Teatrino Grimani ai Servi" (from the name of the Venetian family that owned it), or "teatrino delle marionette" ("puppet theatre"), which has recently been carefully restored to renew its original splendour. This precious 18th century item is one of the most important examples in historical terms of this great little art of entertainment, which was very common in baroque Venice and probably also, as sources suggest, at Ca' Centanni, the house in which Carlo Goldoni was born.



Sylvano Bussotti

Museo di Storia Naturale

Attività/Programme

2013

L'offerta culturale del Museo di Storia Naturale di Venezia non si limita alla possibilità di visita al rinnovato e suggestivo allestimento, arricchito da visite guidate e da un'ampia offerta didattica per le scuole e le famiglie, e che presto si arricchirà di una nuova sezione dedicata alla Laguna di Venezia. Il Museo infatti è primariamente un istituto di ricerca - attività che svolge in collaborazione con Enti ed istituzioni locali, nazionali ed internazionali - ed è costantemente impegnato nella comunicazione dei risultati dei suoi progetti con attività dedicate alla diffusione della cultura scientifica e alla conoscenza del territorio. Di seguito vengono presentati i principali eventi ed occasioni di incontro con il pubblico per il 2013.

The cultural offering of the Museo di Storia Naturale di Venezia is not limited to the renewed and appealing layout, with the addition of guided visits and a rich educational programme for schools and families, and soon to be joined by a new section dedicated to the Venetian lagoon. For the museum is primarily a research institute, an activity it fulfils in collaboration with local institutions, and is constantly involved in communicating the results of its projects with activities dedicated to the spread of a scientific culture and to the knowledge of the local area. Below are the main events and opportunities for public involvement in 2013.

Bird-day

Giornata-evento dedicata all'avifauna del comune di Venezia

2 Febbraio 2013

Dal 2006 i ricercatori del Museo raccolgono dati sugli uccelli nidificanti e svernanti nel comune di Venezia: il progetto si è concluso con la pubblicazione di un "Atlante ornitologico" che raccoglie più di 150 schede descrittive e fotografiche delle specie monitorate e le relative mappe di distribuzione. In occasione della conclusione del progetto, il Museo propone una giornata dedicata agli uccelli che prevede conferenze a carattere divulgativo e la realizzazione di laboratori a tema dedicati alle famiglie. Durante la giornata sarà inoltre presentata la nuova pubblicazione.

Since 2006, the museum's researchers have been collecting data about birds nesting and overwintering in the Comune di Venezia: the project has ended with the publication of an "Ornithological atlas" including over 150 descriptive and photographic entries of the species monitored, and the maps showing the birds' distribution. With the conclusion of the project, the museum offers a day dedicated to birds, with a series of educational conferences and the organisation of thematic workshops for families. The new publication will be presented during the day.

Butterfly day

Giornata-evento dedicata alle farfalle del Veneto

9 Marzo 2013

A partire dal 2010 il Museo, in collaborazione con la Regione Veneto, ha avviato il Progetto ARVe (Atlante dei Ropaloceri del Veneto) dedicato alla conoscenza delle farfalle diurne del Veneto, che ha visto il coinvolgimento di circa 200 volontari in un arco temporale di tre anni. In occasione della conclusione della prima fase del progetto, il Museo propone una giornata dedicata alle farfalle, con conferenze per gli adulti e attività didattiche per i più piccoli. Nella stessa giornata sarà inaugurata una mostra fotografica realizzata con i migliori scatti tratti dal vasto archivio del progetto.

Starting in 2010, in collaboration with the Regione Veneto, the museum launched the Progetto ARVe (Atlante dei Ropaloceri del Veneto – Rhopalocera atlas of the Veneto) dedicated to learning more about butterflies of the Veneto. This has seen the involvement of about 200 volunteers over a period of three years. Upon the conclusion of the first phase of the project, the museum has organised a day dedicated to butterflies, with conferences for adults and educational activities for children. On the same day, a photographic exhibition of the best images drawn from the project's vast archive will be inaugurated.

I grandi abitanti del mare

Giornata-evento dedicata agli squali, alle tartarughe e ai cetacei

13 Aprile 2013

Le sale espositive del Museo ospitano importanti reperti di grandi animali marini molto conosciuti ma difficilmente osservabili nei nostri mari. Tra questi i suggestivi scheletri recentemente esposti di una balenottera comune e di un capodoglio, oltre a numerosi squali provenienti dalle collezioni storiche, da poco restaurati. Le collezioni di biologia marina si sono inoltre arricchite di due rari esemplari di tartarughe marine recentemente spiaggiati sulle nostre coste: una grande tartaruga liuto e una giovane tartaruga verde. Lo studio di questi rettili ha apportato nuovi dati al progetto di monitoraggio delle tartarughe in Adriatico, cui il personale scientifico sta lavorando da alcuni anni. Per valorizzare tali reperti il Museo organizza una giornata-evento dedicata ai grandi abitanti del mare, con conferenze e laboratori per famiglie.

The museum's exhibition rooms contain important remains of large marine animals which are very popular but hard to observe in local seas. Among these are the recently assembled and fascinating skeletons of a fin whale and of a sperm whale, together with those of numerous sharks from the recently restored historic collections. The marine biology collections have also been joined by two rare examples of turtles that were recently beached on the local coast: a large leatherback sea turtle and a young green sea turtle. The study of these reptiles has provided new data for the project monitoring turtles in the Adriatic, on which the scientific staff has been working for several years. In order to promote these finds, the museum is organising a day-long event dedicated to the great inhabitants of the sea, with conferences and workshops for families.

La laguna: difesa di Venezia Concorso e mostra dei lavori — 14 Maggio / 2 Giugno 2013 — L'Istituzione Parco della Laguna organizza un concorso per le scuole dell'infanzia e primarie della provincia di Venezia, con lo scopo di favorire la conoscenza del territorio lagunare, sensibilizzare i più giovani sulla difesa di questo patrimonio e raccogliere suggerimenti per un suo utilizzo sostenibile. Quest'anno i partecipanti sono invitati a esplorare, scoprire e conoscere il complesso sistema delle fortificazioni lagunari, proponendo un riutilizzo sostenibile dei tanti manufatti militari presenti sul territorio. Alla fine del percorso didattico, che prevede anche laboratori creativi, le classi presenteranno i loro elaborati che saranno esposti negli spazi del Museo; l'appuntamento sarà anche un'occasione per mantenere alta l'attenzione della cittadinanza sulla sezione dedicata alla Laguna di Venezia, di prossima apertura. — The Istituzione Parco della Laguna is organising a competition for infant and primary schools in the Province of Venice with the aim of encouraging knowledge about the lagoon, and to make children more aware of the protection of this heritage, as well as to glean suggestions for its sustainable use. This year, the participants are invited to explore, discover and learn about the complex system of the lagoon's fortifications, proposing a sustainable use of the many military structures in the area. At the end of the educational project, which includes creative workshops, the classes will present their work, which will be put on display in the museum's rooms. The event will also provide an opportunity to focus citizens' attention on the section dedicated to the Venetian Lagoon, which will shortly be opening.	Spedizioni d'arte Mostra e lezione aperta progetto MUS-E — 30 Aprile / 12 Maggio 2013 — MUS-E (MUSIQUE EUROPE) è un progetto europeo multiculturale dedicato ai bambini e mirato a contrastare, attraverso esperienze artistiche, l'emarginazione e il disagio sociale nelle scuole: l'arte diventa così mezzo e scuola di convivenza solidale che favorisce l'espressività e la valorizzazione delle differenze. Quest'anno le classi "Mus-e" si lanceranno in spedizioni avventurose per terre lontane alla ricerca di popoli dalle usanze sconosciute e dalle lingue incomprensibili... riusciranno i nostri piccoli a mettersi in contatto con loro? Al Museo si svolgerà anche il momento conclusivo del progetto: una mostra dei lavori e una "lezione aperta" durante la quale - attraverso la dimensione ludica - il mondo di relazioni tra i piccoli si apre agli adulti. — MUS-E (MUSIQUE EUROPE) is a multicultural European project dedicated to children and aiming to counter isolation and social distress in schools through artistic experiences: art thus becomes the medium and school for caring companionship encouraging expressiveness and the enhancement of differences. This year, the "Mus-e" classes will embark on adventurous expeditions to distant lands to seek out populations with unknown customs and incomprehensible languages... Will these children be able to make contact with them? The concluding phase of the project will take place at the museum: an exhibition of the projects and an "open lesson" during which – through play – the world of relations between children will open up to adults.	HerpeThon 2013 Maratona erpetologica — 29 Giugno 2013 — "HerpeThon" è una manifestazione nazionale promossa dalla Societas Herpetologica Italica, che riunisce tutti gli studiosi di Anfibi e Rettili in Italia, e dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Il tema per l'edizione 2013 è "Problemi di conservazione della fauna erpetologica nel terzo millennio: estinzioni, introduzioni di specie alloctone, commercio internazionale e programmi di salvaguardia in Italia e nel mondo". Anche quest'anno il Museo partecipa a questa iniziativa con una giornata di conferenze a carattere divulgativo. — "HerpeThon" is a national event promoted by the Societas Herpetologica Italica, an association for those studying amphibians and reptiles in Italy, and by the Museo Regionale di Scienze Naturali of Turin. The theme for the 2013 edition is "Problems of conservation of the herpetological fauna in the third millennium: extinction, introduction of alien species, international trade and protection programmes in Italy and in the world". This year, the museum will again be taking part in the initiative with a day of educational conferences.	Biodiversamente 2013 WWF Italia e Associazione Nazionale Musei Scientifici — Ottobre 2013 — Il WWF, da sempre impegnato nella ricerca scientifica, nella conservazione della natura e nell'educazione ambientale e l'ANMS, che rappresenta la straordinaria ricchezza di competenze e delle attività scientifiche e didattiche dei musei scientifici nazionali, propongono anche quest'anno un'iniziativa congiunta nell'ambito del progetto "Biodiversamente". Il Museo partecipa al progetto con momenti di formazione e informazione per il pubblico allo scopo di sensibilizzare i cittadini al valore della biodiversità e far conoscere il ruolo strategico rivestito oggi dai musei naturalistici nella sua conoscenza e conservazione. — The WWF, which has always been involved in scientific research, the conservation of nature and environmental education, and the ANMS, which represents the extraordinary wealth of competence and the scientific and educational activities of Italy's scientific museums, will again this year be proposing a joint initiative as part of the "Biodiversamente" project. The museum is participating in the project with training and information projects for the public with the aim of increasing awareness of citizens to the value of biodiversity and to communicate the strategic role played by natural history museums today in the awareness and conservation of nature.	XXIII Congresso ANMS — Novembre 2013 — L'ANMS, Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, riunisce istituzioni che svolgono attività di conservazione, ricerca e comunicazione in ambito scientifico. Tra i suoi compiti rientrano la tutela del patrimonio nazionale di museologia scientifica, il supporto alla funzione educativa e divulgativa, la promozione di intese fra istituzioni per facilitare scambi di esperienze e per la formulazione di normative comuni. Per attuare il suo programma l'ANMS propone, con cadenza annuale, congressi su temi di interesse generale. Il Museo di Storia Naturale avrà il compito di organizzare e ospitare il XXIII Congresso Nazionale, articolato come di consueto in più sessioni: comunicazioni orali, esposizioni di poster e tavole rotonde su temi specifici. — The ANMS – Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, or National Association of Scientific Museums – unites institutions involved in conservation, research and education in the scientific field. Among its tasks are the safeguarding of the national heritage in terms of scientific museology, providing support for education and popularisation, the promotion of agreements between institutions to facilitate exchanges of experiences and for the formulation of shared rules. In order to implement its programme, the ANMS annuals proposes conferences on subjects of general interest. The Museo di Storia Naturale will be responsible for organising and hosting the XXIII National Congress, which will as usual be divided into several sessions: oral communication, exhibitions of posters and round tables on specific themes.	Dino-day Giornata-evento dedicata ai dinosauri e alla paleontologia — 7 Dicembre 2013 — Dal 2012 il Museo ha avviato una linea di ricerca mirata a una maggiore conoscenza del suo patrimonio paleontologico, in particolare dei numerosi reperti appartenenti a dinosauri e ad altri grandi rettili del passato, tra cui lo studio anatomico del famoso esemplare di <i>Ouranosaurus nigeriensis</i>. Per divulgare i primi risultati delle ricerche, ma anche per raccontare le curiosità e le recenti scoperte sui dinosauri, il Museo propone una giornata di conferenze e laboratori a tema dedicati alle famiglie. Nella stessa giornata sarà inaugurata una mostra di illustrazioni realizzate da artisti specializzati nella ricostruzione di paleoambienti. — Since 2012, the museum has launched a research programme aiming at an increased awareness of its palaeontological holdings, and in particular of the numerous items regarding dinosaurs and the other great reptiles of the past, including the anatomical study of the famous example of <i>Ouranosaurus nigeriensis</i>. In order to popularise the initial results of the research, but also to reveals the curious or recent discoveries made about dinosaurs, the museum is arranging a day of thematic conferences and workshops aimed at families. On the same day, an exhibition of illustrations realised by artists specialising in the reconstruction of palaeontological settings will be inaugurated.
---	---	--	---	--	--

Attività didattica e di formazione

Scuola, Famiglie, Adulti

2013

Le attività educative sono strettamente correlate con lo sviluppo, l'articolazione e l'attività espositiva della struttura museale e si realizzano attraverso l'elaborazione di programmi e proposte formative autonome che con continuità qualificano la Fondazione presso la scuola e la società civile, sia a livello locale che regionale e nazionale.

SCUOLA

È in corso il programma **Museo-Scuola 2012-13** che offre laboratori, percorsi interattivi e tematici per un totale di 60 unità didattiche, rivolte a tutte le fasce d'età scolare, in ogni sede della Fondazione. Nei mesi di marzo e aprile sono previsti a Ca' Pesaro i corsi di **S.O.S Maturità**, approfondimenti sul Novecento, dedicati agli studenti delle superiori. Gli incontri si terranno al di fuori dell'orario scolastico.

FAMIGLIE

Da febbraio a dicembre 2013 ritorna il programma **“Famiglie al Museo”**, un centinaio di appuntamenti, dedicati ai gruppi di grandi e piccini, con una variegata gamma di attività ludico-didattiche, rese piacevoli da giochi, animazioni e laboratori. Le attività avranno luogo nelle diverse sedi della Fondazione, tutte le domeniche, con pause che coincidono con il calendario scolastico. Gruppi di famiglie interessati possono richiedere le attività in programma anche in date diverse da quelle in calendario.

ADULTI

L'offerta presenta diverse occasioni per condividere, con la comunità veneziana e non, momenti culturali e artistici, per riscoprire i musei in una dimensione culturale colloquiale e piacevole, per continuare a crescere, a imparare, a sviluppare competenze e abilità.

Conosci i tesori della tua città. Le opere del mese nei musei della Fondazione.

Coinvolgere la cittadinanza attraverso un servizio di alta qualità e, al tempo stesso, offrire agli studenti la possibilità di mettere in pratica il processo di ideazione ed erogazione di un importante progetto culturale, sono questi gli obiettivi dell'innovativo programma di incontri organizzato dalla FMCV in collaborazione con l'Università di Ca' Foscari. Saranno il Museo Correr, Ca' Rezzonico, Palazzo Mocenigo, Ca' Pesaro ad aprire le porte alla città per presentare i loro tesori e far conoscere alla popolazione locale la ricchezza del patrimonio storico e culturale che vi è custodito. In ciascuna di queste sedi museali sarà selezionata ogni mese un'opera da presentare, a rotazione, al pubblico mediante appuntamenti fissi settimanali. Gli incontri saranno progettati con particolare cura e recheranno gli esiti del lavoro di ricerca condotto dagli studenti sotto la guida degli esperti dei musei e dei conservatori delle più importanti collezioni che parteciperanno direttamente anche all'attività di formazione.

Visite ai depositi

Per conoscere l'immenso patrimonio artistico “nascosto” dei musei della Fondazione, ma anche le fasi di ricerca, restauro e valorizzazione che stanno alla base del lavoro scientifico dei musei.

I Backstage a Palazzo

Mocenigo, sono appuntamenti fissi, proposti ogni ultimo venerdì del mese, in due fasce orarie - 11.00 e 14.00 -, per scoprire la ricchissima collezione di abiti, vesti e tessuti conservata nei depositi del museo. Nel corso dell'anno saranno organizzate visite ai depositi di altre sedi museali (Museo Correr, Vega/ Ca' Pesaro).

Weekend al Museo

Con il corso di “Stampa su stoffa” si apre, a Palazzo Mocenigo, il programma articolato in esperienze laboratoriali rivolte a coloro che desiderano scoprire la propria inclinazione artistica. Attraverso l'apprendimento di diverse tecniche artistiche sarà possibile cimentarsi con le proprie abilità e mettere alla prova la propria sensibilità creativa. Gli incontri, dedicati di volta in volta a un tema diverso (Scultura collegato alla mostra *Anthony Caro*; Pastello in connessione alla mostra *Manet. Ritorno a Venezia*; Affresco a Ca' Rezzonico) proseguiranno per tutto l'anno.

Dal 5 al 12 ottobre 2013 presso la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro e la Biblioteca del Museo Correr, ci sarà la **IV edizione del Workshop Internazionale di Calligrafia The art of handwriting**, dedicato alla sperimentazione degli strumenti a punta quadra.

Coordinamento

Caterina Marcantoni

Attività per le mostre

La proposta per le mostre temporanee mira a rendere fruibili ad un vasto pubblico, anche di non specialisti, le tematiche e le linee guida offerte dai maggiori eventi della stagione espositiva 2013. **Presentazioni delle mostre** Si terranno nei giorni precedenti l'apertura al pubblico presso il Centro Culturale Candiani di Mestre e saranno condotte dagli stessi curatori delle esposizioni. **Materiali on line** in forma di Activity book, Family guide, Teacher's Kit sono elaborati allo scopo di rendere più efficace e interattiva la visita alle mostre dedicate a Manet, Caro, Tapies da parte di famiglie, giovani, studenti.

Visite guidate, condotte da personale appositamente formato anche con il contributo dei curatori, sono rivolte a tutti coloro che vogliono approfondire, in modo colloquiale e piacevole, il contenuto scientifico e le novità culturali proposte dalle mostre curate dalla Fondazione. Sono previsti anche quest'anno **i mercoledì delle mostre**, visite riservate agli insegnanti nelle prime settimane di apertura al pubblico delle esposizioni stesse. **Attività collaterali:** concerto del pianista Orazio Sciortino, in collaborazione con il Conservatorio di Musica “Benedetto Marcello” di Venezia – in occasione della mostra Fortuny e Wagner – presso la sede di Palazzo Pisani.

Incontri d'intrattenimento

Dopo il successo dell'edizione 2011, ritorna l'evento **Jazz diVino:** il 14 e 21 giugno dalle ore 20, nel suggestivo giardino di Ca' Rezzonico, verrà ricreata l'atmosfera calda e intensa di un jazz club all'aperto attraverso l'ascolto di brani musicali intervallati dalla degustazione di vini e abbinamenti DOP guidati dai Sommelier F.I.S.A.R. – Delegazione di Venezia.

Formazione

A Ca' Pesaro, dal 17 settembre al 29 ottobre, ogni martedì, è organizzato per i docenti il quinto **seminario di aggiornamento** sulla didattica dell'arte contemporanea dedicato a *Fare storie, fare immagini. L'arte visiva tra materia, materiali, forme, immagini, passaggi, cambi di condizione, forme del pensiero: quadri, sculture, installazioni, storie*. Negli incontri si tratteranno precisi legami con le mostre dedicate ad Anthony Caro e Antoni Tapies.

Educational and learning activities

Schools, Families, Adults

2013

The educational activities are closely linked to the development, organisation and exhibitions activity of the museum as a whole, and are implemented through the creation of programmes and autonomous learning activities arranged continuously by the Fondazione in schools and for the general public, at both a local and regional or national level.

SCHOOLS

The Museum-School 2012-13 programme is currently under way, offering workshops, interactive and thematic itineraries in all of the Fondazione's venues for a total of 60 didactic units and aimed at schoolchildren of all ages. March and April will see the S.O.S. Maturità courses being offered at Ca' Pesaro, together with exploratory forays into aspects of the 20th century, dedicated to high school pupils. The events will take place outside school hours.

FAMILIES

The "Families in the Museum" programme returns from February to December 2013, with about a hundred events dedicated to groups of adults and children, with a varied range of education play activities, made all the more fun with games, animation and workshops. The activities will take place in the various Fondazione sites every Sunday, with pauses coinciding with the school calendar. Groups of families interested in the programme may request planned activities on dates other than those scheduled.

ADULTS

The programme offered presents a series of opportunities to share cultural and artistic moments with the Venetian community and beyond, in order to rediscover the museums in a relaxed, pleasant manner and so continue to grow, learn and develop skills and abilities.

Discover the treasures of your city. Works of the month in the Fondazione's museums

Involving local citizens through a high-quality service and at the same time offering students the possibility to put into practice the process of planning and providing an important cultural project are the goals of the innovative programme of meetings organised by the FMCV in collaboration with the Università di Ca' Foscari. Museo Correr, Ca' Rezzonico, Palazzo Mocenigo and Ca' Pesaro will be opening their doors to the city to present their treasures and show the local population the historic and cultural heritage they contain. One work will be selected in each of these museums every month and presented in rotation to the public in fixed weekly events. These events will be planned with especial care and will include the results of the research undertaken by the students under the guidance of the museums' experts and curators of the most important collections who will participate directly in the learning activities.

Visits to the storerooms:

to discover the immense "hidden" artistic heritage of the Fondazione's museums, together with the phases of research, restoration and promotion underlying the museums' scientific work.

The Backstage at Palazzo Mocenigo

events are fixed appointments held every last Friday of the month at two hours – 11 am and 2 pm – to discover the rich collection of clothes, costume and fabrics conserved in the museum storerooms. Visits to the storerooms of other museums (Museo Correr, Vega/ Ca' Pesaro) will be organised during the course of the year.

A Weekend at the Museum

The programme of workshops aimed at those who want to discover their own artistic inclination starts with the "Printing on fabrics" course at Palazzo Mocenigo. In learning the different artistic techniques, it will be possible to test one's own abilities and creative sensitivity. The courses, each time dedicated to a different theme (sculpture linked to the Anthony Caro exhibition; Pastels in connection with the Manet. Ritorno a Venezia exhibition; Fresco at Ca' Rezzonico), will be held throughout the year. The 4th edition of the **International Calligraphy "The art of handwriting" Workshop**, dedicated to working with writing instruments, will be held from 5th to 12th October 2013 at the Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro and Library of the Museo Correr.

Coordination

Caterina Marcantoni

Activities for the exhibitions

The programme for the temporary exhibitions aims to enable the general public without specialist knowledge to make the most of the themes and guidelines offered by the major events of the 2013 exhibitions season.

Presentations

of the exhibitions: these will be held the day before the public opening at the Centro Culturale Candiani in Mestre and will be held by the exhibition curators themselves.

Online materials in the shape of Activity books, Family guides, Teacher's Kits are produced for the purpose of making a visit to the exhibitions dedicated to Manet, Caro and Tapies more effective and interactive for families, the young and students.

Guided visits, conducted by specially-trained staff and with the contribution of the curators, are aimed at all those who wish to explore the academic content and cultural novelties offered by the Fondazione's exhibitions in a relaxed and pleasant manner. This year will again offer **exhibition Wednesdays**, with visits reserved for teachers during the first weeks of public opening of the exhibitions.

Collateral activities: these include a concert performed by pianist Orazio Sciortino, in collaboration with the Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello" of Venice on the occasion of the Fortuny and Wagner exhibition at Palazzo Pisani.

Entertainment: in the wake of the successful 2011 edition, Jazz diVino will be returning this year: the warm, intense atmosphere of an open-air jazz club will be recreated at 8 pm on 14th and 21st June in the garden of Ca' Rezzonico, with music interspersed with tastings of wine and the finest regional foods, guided by the Venetian delegation of the Sommeliers F.I.S.A.R.

Training

The fifth **refresher seminar** for teachers teaching contemporary art will be held every Tuesday from 17th September to 29th October, dedicated to Producing stories, producing images. Visual art in terms of matter, materials, forms, images, passages, changes in condition, forms of thought: pictures, sculptures, installations, stories. Precise links with the exhibitions dedicated to Anthony Caro and Antoni Tapies will be traced out during the meetings.

MUVE Friend Card

L'amicizia sostiene i musei

The friendship that helps museums

Come privato cittadino, come residente o come azienda è possibile sostenere la Fondazione e diventare amico dei Musei Civici di Venezia. MUVE Friend Card è il nuovo pass della Fondazione Musei Civici di Venezia disponibile presso tutte le biglietterie dei musei del circuito MUVE e anche online al sito www.visitmuve.it

che per un anno dalla data di sottoscrizione, dà diritto a sconti, benefit e vantaggi esclusivi. È disponibile in due tipologie: **ridotta**, 25 euro (per studenti fino ai 26 anni compiuti, docenti in servizio, per i residenti e ai nati nel Comune di Venezia) e **standard**, 45 euro.

Con MUVE Friend card puoi:

- > Accedere, saltando le code, a tutti i musei del circuito MUVE
- > Usufruire dell'accesso gratuito ed illimitato alle collezioni permanenti dei musei della Fondazione (per residenti e nati nel Comune di Venezia l'ingresso gratuito è esteso anche ad un accompagnatore)
- > Partecipare alle inaugurazioni di tutte le mostre temporanee attraverso personale invito
- > Acquistare il biglietto ridotto per la visita di tutte le mostre temporanee
- > Essere costantemente informato sulle attività ed i servizi dei musei, inclusi i programmi didattici
- > Prendere parte alle iniziative e agli eventi dedicati esclusivamente ai titolari di MUVE Friend Card
- > Ricevere in omaggio la brochure MUVE 2013 con il programma di tutte le attività per l'anno nuovo
- > Godere di benefit aggiuntivi e agevolazioni con enti e altri soggetti convenzionati, da scoprire nelle pagine dedicate del sito www.visitmuve.it

As a private citizen, as resident or as a company, you can provide support for the Fondazione by becoming a Friend of the Fondazione Musei Civici di Venezia. The MUVE Friend Card is the new pass offered by the Fondazione Musei Civici di Venezia available from all the ticket offices of the museums of the MUVE circuit and online too from www.visitmuve.it.

It is valid for one year from the date of subscription and offers benefits such as discounts and other exclusive advantages. Two versions are available: **concessionary**, at € 25 (for students up to the age of 26 inclusive, teachers in employment, residents and those born in the Comune of Venice), and **standard**, costing € 45.

Gain access to all the museums of the MUVE circuit, without having to queue;

- > Enjoy free and unlimited access to the permanent collections of the Fondazione's museums (for residents and those born in the Comune of Venice, this benefit is also extended to an accompanier);
- > Participate in the inaugurations of all the temporary museums with a personal invitation;
- > Buy a reduced entrance ticket for all temporary exhibitions;
- > Keep constantly up to day with the museums' services and activities, including education programmes;
- > Take part in initiatives and events dedicated exclusively to holders of the MUVE Friend Card
- > Receive the MUVE 2013 brochure containing all the activities for the new year free of charge;
- > Enjoy further benefits and discounts with affiliated organisations. These are illustrated in the dedicated pages on the website, www.visitmuve.it

Per info
www.visitmuve.it
muvecard@fmcvenezia.it

Seguici anche sui social network, ci trovi su Facebook
[facebook.com/visitmuve](https://www.facebook.com/visitmuve)
e su Twitter [@visitmuve.it](https://twitter.com/visitmuve)

For further info
visit the www.visitmuve.it
website or write to
muvecard@fmcvenezia.it

Follow us on the social networks: you can find us on Facebook
[facebook.com/visitmuve](https://www.facebook.com/visitmuve)
and Twitter [@visitmuve.it](https://twitter.com/visitmuve)



Manet

fuori orario

outside

visiting hours

In occasione dell'*Otello* di Giuseppe Verdi, a Palazzo Ducale

Nel luglio 2013, in occasione della speciale rappresentazione dell'*Otello* di Giuseppe Verdi nella magica scenografia di Palazzo Ducale, nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia con la direzione d'orchestra del maestro Myung-Whun Chung, sarà possibile per i soli spettatori dell'Opera visitare, oltre il normale orario d'apertura, la mostra-evento "Manet. Ritorno a Venezia". Si potrà così accedere all'esposizione dalle 19.00 alle 20.30, acquistando preventivamente il biglietto d'ingresso all'esposizione.

Per prenotazioni e informazioni
www.palazzoducale.visitmuve.it

On the occasion of the performance of Verdi's *Otello* at the Doge's Palace

For the special performances of Giuseppe Verdi's *Otello* in the magical setting of the Doge's Palace in July 2013, in a new arrangement by the Fondazione Teatro La Fenice di Venezia and with the orchestra conducted by maestro Myung-Whun Chung, it will be possible exclusively for spectators of the opera to visit the major "Manet. Ritorno a Venezia" exhibition outside the usual visiting hours, from 7 to 8.30 pm. Entry tickets to the exhibition must be purchased beforehand.

For bookings and information
www.palazzoducale.visitmuve.it

Uffici e servizi

Offices and services

Fondazione

Musei Civici di Venezia

Piazza San Marco 52

30124 Venezia

T +39 041 2405211

F +39 041 5200935

info@fmcvenezia.it

Amministrazione

Finanza e Controllo

amministrazione.musei@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

Tecnico e Manutenzioni

serviziotecnico@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

Sicurezza

sicurezza@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

Ufficio Stampa

e relazioni esterne

press@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

Risorse Umane

risorse.umane@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

Comunicazione

e business development

promozione@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

Marketing, Studi e Ricerche

mkt.musei@fmcvenezia.it

T +39 041 2700350

Attività Educative

education@fmcvenezia.it

T +39 041 2700370

Exhibition Office

mostre@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

Catalogo e Collezioni Storiche

catalogo@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

IT e Organizzazione

it.organizzazione@fmcvenezia.it

T +39 041 2700353

Coordinamento e redazione

Coordination and editing

Ufficio Stampa e relazioni esterne -

Fondazione Musei Civici di Venezia

—

Villaggio Globale International

Design

Sebastiano Girardi Artwork

—

Stampa / Print

Grafiche Veneziane